GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 6 NOVEMBRE — NUM. 259

PARTE UFFICIALE

Da alcun tempo e con frequenza sempre maggiore giungono da Ceuta a cittadini di diverse provincie lettere e talvolta anche documenti che li avvisano di eredità, di capitali abbandonati, di incarichi fiduciari che li riguardano, con invito, prima o poi, di qualche anticipazione di somme per realizzare cospicui vantaggi: i quali si risolvono sempre in patenti frodi a danno degli incauti che vi prestano fede.

Siffatte soverchierie sono immaginate per solito dai condannati detenuti nel forte di Ceuta, con partecipazione di persone libere che si associano alla criminosa speculazione.

Più volte il Governo del Re ne ha mosso reclamo al Governo spagnuolo, il quale si è fin qui chiarito impotente a reprimere quegli abusi. Gioverà pertanto che i cittadini accolgano con diffidenza qualunque notizia loro pervenga da Ceuta, fosse pure accompagnata da pretesi documenti e copie di atti giudiziari, per non avere a rimpiangere, indi a poco il loro danaro perduto.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 7 giugno scorso:

A cavaliere:

Olivieri avv. Erasmo, procuratore erariale in Ancona.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 19 settembre e 3 ottobre 1875:

A Gran Cordone:

Ciccone comm. prof. Antonio, senatore del Regno.

A commendatore:

Atenolfi cav. Pasquale marchese di Castelnuovo, senatore del Regno;

Farina Mattia, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Guarnaschelli Giovanni;

Theis Guglielmo, direttore tecnico della Fonderia Oretea in Palermo;

Ghiachery Vincenzo, direttore amministrativo id.;

Balestra dott. Pietro;

Bontempelli ing. Enrico.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2746** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i decreti Ministeriali in data del 1° novembre 1862 coi quali vennero ordinati i corsi pratici per gli ingegneri nelle Regie Università di Bologna e di Pisa;

Veduti i decreti Reali in data 8 maggio 1864, n. 1779, e 10 dicembre 1868, n. 4753, coi quali furono soppressi i corsi per gli ingegneri nelle provincie Lombarde, Modenesi e Parmensi, e nelle Università di Catania e di Messina;

Veduti i Nostri decreti in data 3 e 11 del corrente mese, coi quali sono approvati i regolamenti per la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, e per le scuole di applicazione per gli ingegneri;

Considerando come i corsi pratici per gli ingegneri civili ed architetti che si fecero fino ad oggi presso le Università di Bologna e di Pisa, come quelli già soppressi coi decreti Reali 8 maggio 1864 e 10 dicembre sopra citati, siano riconosciuti incompleti ed insufficienti a fornire le cognizioni necessarie per formare veri e propri ingegneri di fronte allo stato attuale della scienza, ed a quanto si richiede per il conseguimento di tali titoli nelle scuole d'applicazione del Regno;

Considerando come gli insegnamenti che si danno nelle Università di Pisa e di Bologna non richieggano molto per essere completati in modo da costituire il solo 1° anno delle scuole d'applicazione del Regno;

Riconosciuto quindi giusto e conveniente di conservare e completare, in quanto occorra, gli studi del 1° anno di scuola d'applicazione per gli ingegneri presso le dette Università;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dall'anno scolastico 1875-76 cessa nelle Regie Università di Pisa e di Bologna il corso pratico per gli ingegneri civili ed architetti.

Art. 2. È instituito nelle stesse Regie Università il 1° anno di studi di scuola d'applicazione per gli ingegneri ed architetti, e gli insegnamenti relativi fanno parte integrante delle rispettive Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Art. 3. A questo primo anno di studi dovrà applicarsi completamente il regolamento per le Regie scuole d'applicazione.

Art. 4. Coloro che faranno questo primo anno di scuola d'applicazione presso le nominate Università, superati i relativi esami, riceveranno un certificato sulla esibizione del quale saranno ammessi senza altri esami al penultimo anno del corso per gli ingegneri dell'Istituto tecnico superiore di Milano, e delle altre Regie scuole di applicazione del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2747** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto del Governo della Toscana in data 31 luglio 1859, col quale venne istituita nella R. Università di Pisa una sezione per gli studi di agronomia e di veterinaria con facoltà di conferire i rispettivi diplomi;

Veduto il regolamento provvisorio per la detta sezione, approvato con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione in data dell'11 settembre 1871;

Ritenuto, per quanto concerne l'agronomia, essere conveniente dare alla Scuola pisana un più stabile assetto, e riordinare i suoi corsi in guisa da promovere efficacemente col mezzo della scienza lo sviluppo dell'agricoltura nazionale e della coltura generale dell'agronomo praticamente educato, divulgando anche presso gli studenti delle altre discipline universitarie la cognizione dei principii e dei metodi razionali delle discipline agronomiche;

Ritenuto che il riordinamento speciale della Scuola agronomica pisana è inoltre richiesto dai mutati ordinamenti generali universitari, coi quali deve essere mantenuta in armonia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per la Scuola agraria della R. Università di Pisa annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

È abrogata ogni disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento della Scuola agraria universitaria di Pisa.

Art 1. La Scuola agraria della R. Università di Pisa fa parte integrante della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della Università stessa.

Art. 2. I fini che essa si propone sono i seguenti:

1. Promuovere il progresso dell'agricoltura nazionale, completando col mezzo della scienza la coltura generale dell'agronomo praticamente educato, e divulgando anche presso gli studenti delle altre discipline universitarie le cognizioni dei principii e dei metodi razionali di agricoltura.
2. Abilitare alla direzione ed all'impianto d'imprese ed aziende agrarie ed alla valutazione dei capitali agricoli.
3. Abilitare all'insegnamento delle scienze agrarie.

Art. 3. Gli insegnamenti addetti alla Scuola agraria sono di quattro categorie, cioè:

1. Discipline agrarie propriamente dette.
2. Tecnologia agraria.
3. Scienze naturali in generale e nelle loro speciali applicazioni all'agronomia.
4. Scienze economiche e giuridiche attinenti all'agronomia.

Art. 4. Appartengono alla prima categoria:

1. Agronomia.
2. Agricoltura.
3. Economia rurale.
4. Zootecnia.
5. Estimo rurale.

Appartengono alla seconda categoria:

1. Contabilità.
2. Elementi di geometria descrittiva con disegno.
3. Meccanica applicata all'agricoltura.
4. Architettura e idraulica rurale.
5. Topografia e geometria pratica con esercizi e disegno.

La terza categoria comprende:

1. Fisica.
2. Chimica inorganica e organica.
3. Botanica generale e speciale per l'agricoltura.
4. Mineralogia.
5. Geologia generale e agraria.
6. Geografia fisica e meteorologia.
7. Chimica agraria.
8. Anatomia, fisiologia e conformazione esterna degli animali domestici.
9. Zoologia generale e speciale per l'agricoltura.

La quarta categoria comprende:

1. Economia politica.
2. Legislazione e statistica agraria.

Art. 5. Questi insegnamenti saranno accompagnati da opportuni esercizi pratici nei gabinetti e laboratorii relativi, nel giardino botanico e nell'azienda annessa all'Istituto agrario, non che da visite ad opifici e fabbriche industriali e da escursioni in campagna e nelle più accreditate tenute dei dintorni, e ciò particolarmente per l'esame dei terreni e per la conoscenza delle varie coltivazioni speciali e dei diversi metodi di allevamento e custodia dei bestiami, come per la conoscenza delle altre industrie agricole.

Oltre agli insegnamenti indicati, la Facoltà, quando lo trovi opportuno, potrà far dare insegnamenti speciali sopra alcuni punti più importanti delle scienze agrarie; e tali insegnamenti potranno anche esser ridotti obbligatorii per gli studenti della scuola.

Art. 6. I singoli insegnamenti sopra indicati potranno, secondo le circostanze, essere dati da un solo insegnante o da più, o essere convenientemente aggruppati, per affidarsi ad un solo insegnante e costituire un sol corso.

Tuttavia resta stabilito che gli insegnamenti proprii della scuola agraria e non appartenenti ad altre Facoltà o ad altre scuole universitarie saranno divisi tra cinque insegnanti. Gli altri insegnamenti saranno dati dai professori della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e della scuola veterinaria, e da quelli della Facoltà di giurisprudenza, affidando loro, quando occorra,

incarichi speciali per quelle scienze, come ad esempio la zoologia e la botanica, che debbono essere trattate con riguardo speciale alle loro applicazioni all'agricoltura.

Vi saranno inoltre tre assistenti, due dei quali per gli insegnamenti di agronomia, agricoltura ed economia rurale, e uno per la chimica agraria; e saranno nominati secondo le regole ordinarie.

Questi assistenti potranno essere incaricati di una parte secondaria o supplementare dell'insegnamento sotto la direzione del professore.

Il professore di agronomia sarà il direttore della Scuola.

Art. 7. Gli studenti e uditori della Scuola agraria, essendo alla pari degli studenti e uditori delle altre discipline universitarie, saranno soggetti alle prescrizioni tutte del regolamento generale universitario.

Conseguentemente per la loro ammissione alla Scuola o ai singoli corsi in qualità di studenti o di uditori, dovranno osservare le norme prescritte dall'art. 8 del regolamento medesimo, bastando però pei documenti indicati al § 3 dell'articolo stesso l'attestato di aver superato gli esami di passaggio dal 1° al 2° anno del corso liceale, o quello di avere seguito i corsi del primo biennio di un Istituto tecnico e di aver superato gli esami relativi.

Art. 8. Nella Scuola agraria di Pisa si daranno tre esami: uno di promozione, uno di licenza agraria, e il terzo di laurea.

Oltre a ciò nella Scuola agraria di Pisa, come Scuola di magistero, o normale, si darà un esame col quale si conseguirà il diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze agrarie.

Art. 9. L'esame di promozione viene dato agli studenti della Scuola dopo due anni dalla loro ammissione nella Scuola stessa. Per esservi ammesso lo studente dovrà presentare gli attestati di aver seguito con assiduità e con profitto, in quella estensione e durata che saranno stabilite nell'orario della Facoltà, i corsi delle seguenti materie, salvo quanto è stabilito nell'articolo 8 del regolamento generale:

Fisica — Chimica — Botanica — Anatomia e fisiologia degli animali domestici — Mineralogia e geologia generale e agraria — Elementi di geometria descrittiva con disegno — Meccanica applicata all'agricoltura — Architettura e idraulica rurale — Agronomia — Topografia e geometria pratica con esercizi e disegno.

Art. 10. Questo esame sarà dato in due sedute che dureranno non meno di 3[4 d'ora ciascuna.

Nella prima il candidato sarà esaminato:

Sulla fisica, sulla chimica inorganica ed organica, e sulla mineralogia e geologia generale e agraria.

Nella seconda l'esame si agirerà:

Sulla botanica e sulla anatomia e fisiologia degli animali domestici.

La Commissione esaminatrice si comporrà degli insegnanti delle materie di esame e di un membro estraneo che sarà nominato secondo le norme prescritte dall'articolo 26 del regolamento generale.

Art. 11. Dopo un anno dacchè avrà superato questo esame, lo studente sarà ammesso all'esame di licenza in agraria purchè presenti gli attestati di aver seguito con assiduità e profitto per un altro anno il corso di agronomia e aver seguito pure con profitto i corsi delle seguenti materie, salvo sempre le disposizioni dell'art. 28 del regolamento generale:

Agricoltura — Economia rurale — Chimica agraria — Zootecnia — Conformazione esterna degli animali — Architettura e idraulica rurale — Contabilità ed estimo rurale — Legislazione e statistica agraria; e dovrà anche provare di avere atteso agli esercizi e escursioni tutte relative a queste scienze, e in particolar modo agli esercizi di aziende rurali.

Art. 12. L'esame di licenza agraria sarà pratico e orale.

1. L'esame pratico verrà determinato dalla Commissione e consisterà:

a) Nella esecuzione e rappresentazione di una operazione di topografia in campagna, o nella descrizione ed uso di qualche strumento di topografia;

b) Nella compilazione di una perizia, o nella soluzione di quesiti che si riferiscano alla contabilità od estimo rurale, o che si riferiscano ad imprese ed operazioni agricole; qual soluzione potrà anche richiedere l'accesso in campagna sulla faccia del luogo.

2. L'esame orale vien dato in due sedute della durata di 3[4 d'ora per ciascuna almeno. Nella prima seduta il candidato sarà esaminato in chimica agraria, agronomia, agricoltura e economia rurale.

Nella seconda in architettura e idraulica rurale e in zootecnia.

La Commissione si compone colle stesse norme di quelle indicate nell'esame di promozione.

Art. 13. Superato l'esame i candidati riceveranno un diploma che si intitolerà di licenza agraria, il quale li abiliterà alla direzione e impianto di imprese e aziende agrarie, non che alle professioni di perito agronomo e perito stimatore — di assistente ai pubblici lavori di bonificamento, di irrigazioni e di costruzioni — e di aiuto ai lavori di rilevamento geodetico.

Art. 14. L'esame di licenza agraria apre l'adito agli studii necessari per conseguire il *Diploma di laurea.*

Art. 15. Per conseguire questo diploma il candidato dovrà attendere con profitto al corso di geografia fisica e meteorologia, a quello di zoologia, a uno dei corsi a sua scelta della Scuola di veterinaria, e a quello di economia politica, e attendere altresì a speciali esercizi agrari, e alla direzione dell'azienda agraria.

Art. 16. Per essere ammesso all'esame di laurea oltre a presentare il certificato di licenza in agraria ed i certificati di profitto sulle materie suindicate il giovane dovrà presentare alla Facoltà una memoria sopra un soggetto scelto da lui, togliendolo da una delle seguenti materie:

Chimica agraria — Agronomia — Agricoltura — Economia rurale — Zootecnia.

Art. 17. La Commissione per la lettura e pel giudizio della memoria, e per l'esame finale di laurea, sarà composta di cinque membri dei quali quattro saranno designati dalla Facoltà fra gli insegnanti delle relative materie, e il quinto sarà estraneo allo insegnamento ufficiale delle Facoltà. Essa potrà chiamare avanti a sè il candidato e tenere con esso una conferenza sopra la dissertazione presentata, quando lo trovi opportuno; ed a maggioranza di voti deciderà se il candidato debba o no essere ammesso all'esame finale di laurea.

Art. 18. L'esame di laurea sarà orale e pratico e consisterà:

1. Nell'eseguire una o più operazioni pratiche di chimica agraria e di microscopia vegetale.

2. In un esame orale della durata almeno di un'ora sull'agronomia, sull'agricoltura, sull'economia rurale e sulla zootecnia.

Art. 19. All'oggetto di abilitare i giovani all'insegnamento nelle Scuole agrarie e tecniche, la Scuola agraria di Pisa si ordina anche a Scuola di magistero.

Art. 20. Coloro che vorranno conseguire anche il diploma di magistero dovranno inscriversi espressamente dopo la licenza agraria presso il professore di agronomia, qual presidente della Scuola, e dovranno seguire con assiduità e profitto il corso di pedagogia nella Facoltà di lettere, e attendere per un anno pure con profitto a esercitazioni speciali dirette a far loro acquistare l'attitudine alla ricerca e alla esposizione originale e propria di quelle discipline che vorranno poi professare.

Per questo i professori di alcune materie dirigeranno il candidato nelle esercitazioni indicate, e lo assisteranno nelle speciali ri-

petizioni e conferenze che dovrà fare agli studenti e uditori dei corsi degli anni precedenti.

Art. 21. L'indicato diploma di magistero sarà rilasciato ai candidati soltanto dopo che avranno conseguito la laurea, e previo un esame pratico da darsi presso la Commissione di laurea diretto a dimostrare la sua attitudine all'insegnamento, e il profitto nella Scuola, e previo un altro esame che provi la sua capacità ad intendere opere scritte in una delle tre lingue: la francese, l'inglese, e la tedesca.

La Commissione stabilirà le norme per questi esami.

Art. 22. Gli uditori della Scuola agraria potranno riportare attestati di assiduità e di profitto pei singoli corsi, a norma del regolamento generale.

E quando abbiano riportato un certo numero di tali attestati fra i quali si comprendono quelli di agronomia, agricoltura, economia rurale, chimica agraria, zootecnia, e contabilità e estimo rurale, e quelli degli altri insegnamenti speciali che venissero designati dalla Facoltà, e abbiano atteso altresì ai lavori e esercizi agrari e di amministrazione rurale che saranno indicati dal direttore della Scuola riportandone da lui un particolare certificato di profitto, allora oltre gli indicati attestati riceveranno dal rettore dell'Università un attestato speciale comprovante complessivamente il profitto da essi riportato nei corsi seguiti e negli esercizi fatti.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Il Num. **MCXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 agosto ultimo, col quale il comune di S. Severo è autorizzato ad accettare il lascito di lire mille fatto da D. Carmine Ripoli per l'istituzione in quella città di una scuola nella quale, oltre all'istruzione popolare, si dovranno dare lezioni intorno ai diritti ed ai doveri di ogni onesto e libero cittadino;

Visto che il lascito suddetto invece di sole lire mille di capitale è di lire mille di rendita annua, e che il testamento col quale il D. Carmine Ripoli faceva tale disposizione, invece di portare la data del 31 ottobre 1874, porta quella del 13 marzo 1871;

Vista la necessità di rettificare tali errori materiali incorsi nel precedente suindicato decreto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Severo è autorizzato ad accettare il lascito di lire mille di rendita annua fatto da D. Carmine Ripoli per il fine più sopra indicato con suo testamento in data del 13 marzo 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del Consiglio Superiore di marina, ha conferito, nelle udienze del 17 settembre e del 3 e 15 ottobre 1875*, la medaglia di argento *al valore di marina alle persone sottonominate, in premio di coraggiose azioni filantropiche da loro compiute, con rischio di vita, nei luoghi infraindicati:*

Haggi-Alall-Karnani, marinaro marocchino: rada di Casablanca (Marocco);
Mangione Gio. Batt., marinaro del corpo Reale equipaggi in congedo illimitato: Punta Secca (Porto Empedocle);
Amatuzzo Pasquale, guardia doganale: spiaggia di Avenza;
Rinaudo Antonino, padrone marittimo: Trapani;
Soldani Alberto, scalpellino: spiaggia di S. Giuseppe (Massa e Carrara);
Costa Fortunato, marinaro mercantile italiano: porto di Filadelfia.

Il Ministro *predetto ha conferito la* menzione onorevole *al valore di marina, previa autorizzazione avutane da S. M. nelle udienze sovraccitate, ed in seguito al conforme parere del suddetto Consiglio, alle persone sottonominate, in premio di coraggiosi atti filantropici da loro compiuti nei luoghi infraindicati:*

Vella Salvatore, guardia doganale: porto di Siracusa;
Michelini Gerolamo, pescatore: spiaggia di Cornigliano (Liguria);
Rollero Gerolamo, calafato: spiaggia di Cornigliano (Liguria);
Maltese Giuseppe, marinaro autorizzato: Trapani;
Caruso Paolo, id.: id.;
Urso Antonino, id.: id.;
Torre Stefano, id.: id.;
Genovese Salvatore, id.: id.;
Zoppi Giuseppe, scalpellino: spiaggia di S. Giuseppe (Massa e Carrara);
Digrande Carmelo, padrone marittimo: acque di Augusta.

NOMINE E PROMOZIONI

Con RR. decreti *dei 3 e 15 ottobre 1875, sulla proposta del Ministro della Marina, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel corpo delle Capitanerie di porto:*

Devoto Romolo, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per motivi di salute, ed ammesso contemporaneamente a far valere i titoli pel conseguimento di pensione;
Magliano cav. Gaetano, capitano di porto di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Martelli Mario, applicato di porto, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 19 settembre 1875:

Jannini Cesare fu Giuseppe, nominato vicepretore nel comune di Palermiti;
Scalzone Luca, id. nel comune di Casal di Principe;
D'Agostini Michele, id. nel comune di Fontechiari;
Sarlò Pasquale di Domenico, id. nel comune di Francica;
Pizzella Francesco, vicepretore nel comune di Casal di Principe, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Cavallone Antonio, conciliatore nel comune di Terruggia, non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Carrer don Basilio, già conciliatore nel comune di Ormelle, id.;

Sabbadini Antonio, id. nel comune di San Giorgio della Richinvelda, id.;
Bagni Carlo, id. nel comune di Signa, id.;
Bazzi Paolo, id. nel comune di Dicomano, id.;
Scevola Francesco, id. nel comune di Ferrera Erbognone, id.;
Lozzani Pietro, id. nel comune di Carbonara al Ticino, id.;
Luparia avv. Siro, id. nel comune di Rosignano, id.;
Pagliano Paolo, id. nel comune di Cellamonte, id.;
Gozzani di San Giorgio, id. nel comune di San Giorgio Monferrato, id.;
Boido Pietro, id. nel comune di Brusaschetto, id.;
De Regibus Giacomo, id. nel comune di Quarti, id.;
Banzano Benigno, id. nel comune di Niella Belbo, id.;
Battaglia Francesco, id. nel comune di San Benedetto Belbo, id.;
Ravina Giovanni, id. nel comune di Rodella, id.;
Brero Gio. Antonio, id. nel comune di Verduno, id.;
Baudin Gio. Giuseppe, id. nel comune di Camporcher, id.;
Vella Pietro, id. nel comune di Sagliano Micca, id.;
Sogno Gaspare, id. nel comune di Ternengo, id.;
Drago Tommaso, id. nel comune di Lessona, id.;
Fresia Giovanni, id. nel comune di San Michele Prazzo, id.;
Salomone Michele, id. nel comune di Benevagienna, id.;
Barberis Carlo, id. nel comune di Murazzano, id.;
Scarzella Giuseppe, id. nel comune di Castelnuovo di Ceva, id.;
Mazza Luigi, id. nel comune di Gurro, id.;
Zamboni Gio. Battista, id. nel comune di Varallo, id.;
Ricotti Francesco, id. nel comune di Cervarolo, id.;
De Tommasi Carlo, id. nel comune di Morea, id.;
Perazzoli cav. Giovanni, id. nel comune di Agnona, id ;
Penotti Francesco, id. nel comune di Cellio, id.;
Cornelli Simone, id. nel comune di Doccio, id ;
Comola Serafino, id. nel comune di Isolella, id.;
Antonini Michele, id. nel comune di Scopa, id.;
Gallinotti Giuseppe, id. nel comune di Campertogno, id.;
Cottura Giacomo, id. nel comune di Pila, id.;
Tanniotti Emiliano, id. nel comune di Rossa, id.;
Viola Giuseppe, id. nel comune di Borgo d'Alì, id.;
Molinari Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Scarlitta Uzzone;
Joles Michele, id. nel comune di Arnaz;
Zanello Giacomo, id. nel comune di Pianceri;
Brancardi Michele, id. nel comune di Cervascà;
Andreis Battista, id. nel comune di Marmora;
Riccardino Pietro, id. nel comune di Romano Canavese;
Riboni Gio. Battista, id. nel comune di Colazza;
Bona Giovanni, id. nel comune di Calogna;
Meazza Giuseppe, id. nel comune di Santino;
Danna Chiaffredo, id. nel comune di Rifreddo;
Giusiano Antonio, id. nel comune di Frassino;
Girard Giovanni, id. nel comune di Brunino;
Pomi Clemente, id. nel comune di Cravagliana;
Cigolini Benedetto, id. nel comune di Aranco;
Axerio Pietro, id. nel comune di Rima S. Giuseppe;
Avondo D. Federico, id. nel comune di Ghislarengo;
Fasolo Ermenegildo, id. nel comune di Greggio;
Travostino not. Antonio, id. nel comune di Gattinara;
De Biase Vincenzo, id. nel comune di Troja;
Saccon Giuseppe, id. nel comune di San Vendemiano;
Mares Giuseppe, id. nel comune di San Gregorio nelle Alpi;
Fumagalli Pietro, conciliatore nel comune di Croce, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Breccia Vincenzo, id. nel comune di Montottone, id.;
Dalla Valle Giuseppe, id. nel comune di Pecorara, id.;
Challamin Pietro, id. nel comune di Arnaz, id.;
Crosa Grato, id. nel comune di Pianceri, id.;
Massa Maurizio, id. nel comune di Cervasca, id.;
Perrini Francesco Alfonso, id. nel comune di Troja, id.;
Ortelli Valente, id. nel comune di Griante, confermato nella carica per un altro triennio;
Salici Giuseppe, id. nel comune di Castiglione d'Intelvi, id.;
Zambra Luigi, id. nel comune di Careno, id.;
Buffoni Luigi, id. nel comune di Caslino al Piano, id.;
Colombo Giuseppe, id. nel comune di Locate Varesino, id.;
Pizzi Innocente, id. nel comune di Lomazzo, id.;
Losi Luigi, id. nel comune di Caselle Landi, id.;
Valentini Pietro, id. nel comune di Carrara S. Stefano, id.;
Tosi Guglielmo, id. nel comune di Giacciano con Baruchella, id.;
Santi Terzi Giuseppe, id, nel comune di S. Gemini, id.;
Mimmi Giuseppe, id. nel comune di Acquasparta, id.;
Capitoli Giuseppe, id. nel comune di Portaria, id.;
Liberati Angelo, id. nel comune di Castelritaldi, id.;
Sabbatucci Luigi, id. nel comune di Montenovo, id.;
Bartolucci Alessandro, id. nel comune di Piobbico, id.;
Urbani Antonio, id. nel comune di Belmonte Piceno, id.;
Benvignati Luigi, id. nel comune di Lapedona, id.;
Corazzà Antonio, id. nel comune di Cesi, id.;
Tanchi Leopoldo, id. nel comune di Torreorsina, id.;
Roveda Giuseppe, id. nel comune di Breglia, id.;
Cinca Giovanni, id. nel comune di Plesio, id.;
Frigerio Giulio, id. nel comune di Orsenigo, id.;
Croppi Giuseppe, id. nel comune di Blessagno, id.;
Ceriani Battista, id. di Castelseprio, id.;
Spreafico Luigi, id. nel comune di Bartesate, id.;
Bonomi Annibale, id. nel comune di Oltrona San Mamette, id.;
Castelli Antonio, id. nel comune di Mozzate, id.;
Salvagni Giuseppe, id. nel comune di Dolceacqua, id.;
Ivaldi cav. Domenico, id. nel comune di Morsasco id.;
Ranieri Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Rocchetta Palafea;
Di Toro Antonino, id. nel comune di Sant'Eusanio del Sangro;
Vinciguerra Nominio, id. nel comune di Rocchetta di Vara;
Pontiggia Gaetano, id. nel comune di Lezza;
Colombo Giuseppe, id. nel comune di Borghetto d'Aroscia;
Tusa Vincenzo, id. nel comune di San Stefano Camastra;
Praga Giuseppe, id nel comune di Rovenna;
Giordano Giuseppe, id. nel comune di Lurago Marinone;
Gemelli Antonio, id. nel comune di Croce;
Negri Francesco, id. nel comune di Monticelli Pavese;
Corti Carlo, id. nel comune di Camerlata;
Canali Felice, id. nel comune di Colciago;
Sordelli Luigi, id. nel comune di Guanzate;
Castelli Costantino, id. nel comune di Veniano;
Lucangeli Ignazio, id. nel comune di Montottone;
Aureli Cosimo, id. nel comune di Oliveto in Sabina;
Cesarini Raimondo, id. nel comune di Montebono;
Marchini Gaudenzio, id. nel comune di Corniglio;
Nuvoletti dott. Francesco, id. nel comune di Scandiano;
Borghese Giacomo, id. nel comune di Montereale;
D'Odorico Giuseppe, id. nel comune di Meretto di Tomba;
Luccini Giovanni Battista, id. nel comune di Buso Sarzano;
Menara Pietro, id. nel comune di Laghi;
Lara Pietro, id. nel comune di Cartura;
Calvo Luigi, id. nel comune di Castel San Pietro;
Maroni Virgilio, id. nel comune di Morosolo;
Giorgetti Cesare, id. nel comune di Cerro Lago Maggiore;
Cristoforoni, Gioacchino, id. nel comune di Musignano;
Luraghi Anselmo, id. nel comune di Pellio Superiore;
Contini Stefano, id. nel comune di Sueglio;

Ganzinelli Antonio, id. nel comune di Introzzo;
Andreani ragioniere Carlo, id. di Devio;
Galli Pancrazio, id. nel comune di Ramponio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Si rende noto a chi può avervi interesse, che il Congresso del Chilì ha sanzionato la concessione della franchigia doganale per le opere d'arte mandate all'Esposizione internazionale di Santiago quantunque debbano rimanere nel territorio della Repubblica.

Per il Direttore della 3ª Divisione
A. Romanelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 3 corrente in Limone Piemonte, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 4 novembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 266256 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 83316 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Colarusso Michele fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, vincolata per la cauzione dallo stesso dovuta come commesso postale di S. Marco de' Cavoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colarusso Michelangelo fu Vincenzo (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Firenze, il 21 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 576411 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 280, al nome di Malingri di Bagnolo Ernestina del vivente conte Carlo, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Malingri di Bagnolo Ernestina del vivente conte Olderico, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 570927 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 250 al nome di Di Blasi Antonino di Antonino, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Blasi Mariano di Antonino, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: n. 383965 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 37455 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 215, al nome di Angelo Baldassare di Paolo, domiciliato in Salemi ed annotato di vincolo per patrimonio sacro del titolare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Angelo Baldassare di Paolo, ecc. ecc., *ut supra*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 381, nel comune di Castelvetrano, prov. di Trapani, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1926.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 ottobre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 389, nel comune di Pietralcina, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1200.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 169, nel comune di Ortona, provincia di Chieti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1349 09.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 25 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Rispetto all'articolo del foglio ufficiale russo sugli affari della Turchia, articolo da noi già riprodotto, la *Wiener Abendpost* reca le seguenti osservazioni:

" Qualora venga esaminato questo articolo nel suo complesso, difficilmente si potranno giustificare i commenti che esso provocò in una parte del giornalismo europeo. La forma cruda anzi che no del primo telegramma fu quella che rese possibile l'erronea interpretazione che se ne è fatta circa al significato del suddetto articolo. Infatti questo nulla contiene che sia contrario alla condotta finquì praticata dalle tre potenze, e anzi è una nuova conferma delle mire e dell'intento di quest'azione pacifica di cui il giornale di Pietroburgo segnala in termini chiari e non equivoci l'importanza, così pure bene intesi interessi della Porta, come per quelli delle popolazioni cristiane della Turchia. Ond'è che l'articolo deve essere considerato solamente come l'annunzio di una nova fase nella situazione politica e nel contegno della Russia riguardo al nuovo stato di cose „.

Anche la *Montags Revue* di Vienna prende a discutere il significato dell'articolo pubblicato dal foglio ufficiale dell'impero russo; e dice che esso deve riguardarsi non solamente come una dimostrazione a favore della lega dei tre imperatori, ma eziandio a favore della pace. Non avendo la Russia smentite le proprie simpatie per gli slavi cristiani, e raccomandando l'esecuzione delle riforme progettate, l'organo ufficiale della Russia naturalmente si esprime conformemente a queste sue simpatie, e per ciò stesso afferma l'accordo del programma russo con quello della Germania e dell'Austria.

Gli interessi generali dell'Europa, soggiunge la *Montags Revue*, consigliano alla Germania e all'Austria di adottare la stessa base di condotta come la Russia, così per aumentare la fiducia dei cristiani nelle promesse riforme, come per promuovere la cessazione delle complicazioni, le conseguenze delle quali ricadono specialmente sulle provincie limitrofe della Russia.

I giornali parigini che abbiamo sott'occhio portano la data del 4 novembre, giorno della riapertura dell'Assemblea, ma non potendo essi ancora contener nulla di ciò che succedeva all'Assemblea stessa, si limitano a tracciare per sommi capi le disposizioni onde sono animati i diversi gruppi di deputati.

La sinistra repubblicana si è riunita nuovamente il 3 corrente. In presenza della risoluzione dell'unione repubblicana la quale si è dichiarata pronta a discutere la legge elettorale prima di ogni altro progetto di legge, il gruppo presieduto dal signor G. Simon è venuto nella determinazione di rinunziare per il momento a muovere interpellanze al ministero. Il *Moniteur Universel* crede poter aggiungere a questa notizia, che se lo scrutinio di circondario sarà votato dall'Assemblea, le sinistre abbandoneranno il pensiero di fare interpellanze, la cui discussione non potrebbe che consolidare il gabinetto in generale ed il signor Buffet in particolare.

Varie conferenze ebbero luogo pure fra i principali membri del centro destro, della destra moderata e del gruppo Lavergne. L'accordo più completo regna tra i conservatori delle diverse gradazioni per ciò che concerne il progetto di legge elettorale, e ad eccezione di cinque o sei intransigenti, tutti i membri di questi tre gruppi parlamentari voteranno per lo scrutinio di circondario.

Quanto all'estrema destra, essa si trova molto discorde nella quistione relativa alla legge elettorale; tuttavia si ritiene per certo che, tolti alcuni membri che obbediscono al marchese di Franclieu, la maggior parte dei deputati che compongono questo gruppo sono decisi a pronunciarsi contro lo scrutinio di lista ed a votare col governo.

La destra moderata doveva radunarsi il 4 a Versailles. In questa adunanza essa doveva prendere la deliberazione unanime di sostenere il signor Buffet e di votare col ministero.

Il gruppo dell'appello al popolo non ha preso ancora alcuna determinazione e si riserva di farlo al momento della votazione.

Il 4 corrente il presidente della repubblica doveva dare un banchetto ai ministri ed al corpo diplomatico. Fra gl'invitati figurano il nunzio del Papa, lord Lyons, Alì pascià, il marchese di Molins, il cav. Nigra, il conte Moltke, il generale Ladmirault, ecc. Dopo il banchetto vi doveva essere ricevimento ufficiale.

Si scrive per telegrafo da Madrid 2 novembre che i carlisti hanno abbandonato la valle di Valmaseda per concentrarsi nelle provincie del nord. Credesi che i carlisti non abbiano che 43 battaglioni, con un effettivo di circa 500 uomini l'uno. Diciassette di questi battaglioni sono sotto gli ordini di Pe-

rula e ventisei sono sparsi a Estella e nelle provincie basche. Dopo il combattimento di Lumbier, Perula ha ottenuto un armistizio di ventiquattro ore per poter seppellire i suoi morti a Lumbier.

I signori Coello e Benavides sono arrivati a Madrid. Il signor Coello è stato ricevuto in udienza dal re.

Con dispaccio ufficiale del 1° novembre di sera, il generale Martinez Campos annunzia che due battaglioni, sei capi, ventinove capitani, ventiquattro ufficiali e seicentoventuno carlisti armati hanno chiesto l'indulto in diversi punti della Catalogna. In conseguenza esso considera questa provincia come pacificata.

Un dispaccio ufficiale in data di Pamplona 1° novembre reca che Dorregaray, Tristany, Olliver e due altri capi carlisti si trovano sempre imprigionati in diverse località della valle di Bastan (Navarra). Saballs è stato condotto prigioniero nel villaggio di Misa da un drappello di volontari.

Il presidente del nuovo ministero greco, signor Comonduros, ha esposto nei seguenti termini il suo programma alla Camera ellenica:

" Non mi propongo di esporvi quest'oggi un lungo programma politico. Noi siamo ben conosciuti da voi; ci avete conosciuti come ministri, come deputati, come cittadini; sapete dunque, per averveli esposti spesso, quali sono i nostri principii, le nostre convinzioni politiche, il nostro pensiero sui bisogni del paese.

" Ci siamo riuniti un po' tardi, e la verifica dei poteri ci ha occupati lungo tempo, signori. Perciò non avremo forse il tempo di deliberare su tutte le questioni che esigono una soluzione, sui bisogni che richiedono un pronto rimedio; ci limiteremo dunque a presentare alla Camera dei progetti di legge, la cui votazione ci sembra urgente, e che sottoporremo al più presto alle vostre deliberazioni.

" Se ci rimane il tempo, vi presenteremo pure alcuni progetti di legge di minore importanza, ma di cui si fa sentire il bisogno.

" Cominceremo col pregare la Camera di deliberare sul progetto di legge concernente il cambiamento del sistema di imposte in vigore, che le presenteremo quanto prima; sulla legge relativa ai beni dei conventi per la fondazione d'una Banca agricola, i cui benefizi saranno consacrati alla retribuzione del clero secolare; sulla legge per l'appello immediato d'una parte della popolazione agli esercizi militari e per la creazione d'una Cassa militare; sulla legge che abolisce la competenza dei tribunali militari nei delitti di diritto comune. Vi chiederò eziandio l'autorizzazione di conchiudere un prestito per dei lavori d'utilità pubblica, come la costruzione della ferrovia Pireo-Lamia, perchè consideriamo come necessario lo stabilimento di comunicazioni non interrotte fra l'Europa e l'Oriente; e vi presenterò infine i progetti di legge sulla responsabilità ministeriale e le qualità richieste per la nomina agl'impieghi dello Stato.

" Non vi ho parlato, signori, della riforma della legge elettorale; tutti ne riconoscono l'urgenza. Ecco le questioni che sottoporremo dapprima alle vostre deliberazioni, riservandoci, se la sessione non è troppo avanzata, di presentare quindi alla Camera dei progetti di legge di un interesse secondario.

" La libertà, signori, com'essa è garantita dalle istituzioni costituzionali, il rispetto assoluto per la legge e pei poteri stabiliti, sono le basi elementari di un programma che permette alle nazioni di fare assegnamento sul presente, di sperare nell'avvenire. Questo programma noi lo osserveremo fedelmente e, convinti che la Camera pure lo osserverà, spero che, pure assicurando il presente, prepareremo uno splendido avvenire alla nostra patria ".

Il foglio ufficiale di Belgrado pubblica un decreto del principe Milano, col quale la Scupcina è convocata pel 30 novembre all'oggetto di deliberare sui bilanci del 1875.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 5. — A mezzanotte S. M. il Re partirà per Firenze.

Madrid, 5. — Il *Diario Espagnol* dice che il Vaticano ha spedito a Madrid una nota, nella quale approva la condotta del cardinale Simeoni a proposito della sua circolare, esige l'esecuzione del concordato 1851, ricusa di riconoscere il regio *exequatur*, attribuisce la guerra civile alla libertà religiosa ed esige che il vescovo d'Urgell sia giudicato da un tribunale ecclesiastico e non già dai tribunali ordinari.

Lisbona, 5. — I giornali assicurano che la spedizione inglese, la quale rimontò ultimamente il fiume Congo per punire gli atti di pirateria commessi dagli indigeni, avrebbe violato il territorio portoghese. I giornali domandano quindi informazioni sulla condotta delle autorità portoghesi.

Vienna, 5. — La Banca nazionale rialzò lo sconto di 1|2 per cento.

Berlino, 5. — Il deputato Roberto Mohl è morto improvvisamente.

Costantinopoli, 5. — L'ambasciatore di Russia fu ricevuto dal Sultano in udienza particolare, la quale durò due ore. L'ambasciatore espose al Sultano il cattivo stato dell'amministrazione, il malcontento delle popolazioni, lo stato rovinoso delle finanze e l'urgenza di dare le riforme promesse.

Versailles, 5. — *Seduta dell'Assemblea nazionale* — Audiffret Pasquier fu rieletto presidente con 396 voti sopra 516 votanti. Vi furono 104 schede bianche. Furono pure rieletti gli stessi vicepresidenti e gli stessi segretari delle sessioni precedenti.

Il duca Decazes domandò che la Commissione incaricata di esaminare la riforma giudiziaria in Egitto presenti la sua relazione. Molti deputati si pronunziarono contro questa convenzione, specialmente in causa della condotta finanziaria della Turchia.

La seduta fu sciolta.

Londra, 5. — Il Comitato rappresentante i portatori delle obbligazioni e dei prestiti turchi 1854, 1858 e 1871 fu ricevuto oggi da lord Derby. Questi rispose alle sue domande che è cosume invariabile del governo di ricusare il suo intervento riguardo ai prestiti stranieri e che un intervento di questo genere potrebbe essere soltanto non ufficiale.

Parigi, 5. — Il *Moniteur*, parlando delle apprensioni destate dall'articolo del *Giornale ufficiale russo*, fa osservare che l'articolo concorda perfettamente col linguaggio che la Russia ha sempre tenuto sulla questione d'Oriente. Soggiunge che oggi la Russia crede con ragione che sia giunto il momento di prendere atto degli impegni assunti dalla Porta e di non lasciare alcun dubbio sulla energia colla quale questi impegni le saranno ricordati qualora fosse necessario. L'articolo del giornale russo non indica punto una modificazione della politica russa e non è tale da destare apprensioni.

Il *Moniteur* crede che lo scioglimento accettato dal governo russo consiste nel migliorare lo *statu quo*.

Aja, 5. — La regina è gravemente ammalata.

Madrid, 5. — Ottocento carlisti domandarono l'indulto nella Catalogna.

I carlisti arrestarono presso la frontiera l'aiutante di campo di Mendiri e lo fucilarono senza permettere che egli ricevesse i soccorsi della religione.

Il ministro americano Caleb Chusing consegnò al governo spagnuolo una nota sui Consigli di guerra permanenti nell'isola di Cuba per ciò che riguardano i sudditi americani.

È smentita la voce che si tratti di aggiornare le elezioni.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, apprendiamo che nella settimana decorsa dal 18 al 24 ottobre 1875 in Roma, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 34 emigrazioni, 158 immigrazioni, 48 matrimoni, nascite 161 e 167 morti.

Ove si avverta che negli ospedali morirono 58 persone, delle quali 21 non avevano residenza in Roma, e che fra i 109 morti a domicilio 6 erano di passaggio per la città, se dalla cifra totale si detraggono i 27 non residenti, restano 140 defunti, che corrispondono alla media annua di 28,4 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1874, in Roma vi erano stati 39 matrimoni, 148 nascite e 150 decessi.

Le osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare), ci apprendono che, dal 18 al 24 ottobre 1875, la temperatura massima fu di 22,2 e di 10,3 la temperatura minima.

Bollettino sanitario del presidio di Roma. — Nell'*Italia Militare* del 6 corrente leggiamo che dal 1° al 31 ottobre 1875 fra i militari del presidio di Roma vi furono 396 infermi, 255 dei quali entrarono alle infermerie dei corpi rispettivi, e 141 all'Ospedale militare.

L'entrata media giornaliera all'Ospedale fu di 4,54, numero che, ragguagliato alla forza media del presidio, equivale a 0,70 per 1000 di forza.

Il cranio di Mozart. — Il *Fremdenblatt* di Vienna scrive che il cranio di Mozart, la cui tomba non potè peranco essere scoperta, è posseduto dal consigliere aulico e professore Hyrtl, che lo conserva sotto una campana di cristallo, come un prezioso tesoro.

Il professore Hyrtl ebbe quella reliquia da suo fratello, che l'aveva avuta da un becchino del camposanto di San Marx.

Nuovo cannone. — Al *Journal Officiel* scrivono dall'Havre che, il 29 ottobre decorso, al Forte delle Nevi, fu provato un nuovo cannone da 24 centimetri, del tipo dei cannoni di marina, costrutto dalla Società delle Fucine e dei Cantieri del Mediterraneo per il governo cinese, o, per meglio dire, per il vicerè di Canton.

Questo nuovo cannone si carica dalla culatta, pesa 25,000 chilogrammi, ha una portata di circa 7000 metri, e con una carica dai 25 ai 30 chilogrammi di polvere lancia proiettili che pesano 150 chilogrammi.

Le prove ebbero luogo alla presenza degli ufficiali di artiglieria che trovansi all'Havre di guarnigione. La Società delle Fucine e Cantieri del Mediterraneo sta preparando parecchi altri pezzi di artiglieria delle stesse dimensioni di quello provato.

Dati statistici sulle Indie inglesi. — Per la prima volta, da che mondo è mondo, scrive il *Moniteur Universel* del 30 ottobre, è stato fatto il censimento generale della popolazione delle Indie.

Secondo quel censimento, l'India con gli Stati vassalli dell'Inghilterra e tutti i territorii che ne dipendono conta 238,830,958 abitanti, vale a dire quanti ne conta tutta l'Europa. Ogni miglio inglese quadrato ha una media di 211 abitanti.

Le più grandi città dell'India sono: Calcutta che, con i sobborghi, ha 895,000 abitanti; Bombay, che ne ha 644,000; Madras, che ne ha 398,000; e Lucknow, che ne ha 285,000.

Riguardo alle varie religioni professate dagli abitanti delle Indie inglesi, 140 milioni e mezzo professano la religione braminica, 40 milioni e 750,000 sono maomettani; 9 milioni e mezzo sono budisti, ebrei e parsi; e la religione degli altri abitanti non potè essere constatata.

I cristiani sono 900,000, dei quali 250,000 europei e 650,000 indigeni.

Nelle Indie si parlano 23 lingue diverse.

Le caste sono circa 300 nelle provincie occidentali, e nel Bengala se ne contano circa 1000.

Al servizio del governo inglese e dei governi indigeni che ne dipendono vi sono 1,236,000 persone, vale a dire: 629,000 (comprendendovi 849 missionari) che vivono della religione; 30,000 religiosi mendicanti; 10,000 astrologi, 5 stregoni, 465 esorcisti, 518 poeti, un oratore, 33,000 legali, 75,000 medici e 218,000 artisti, fra i quali bisogna annoverare pure i saltatori, gl'incantatori di serpenti e gli ammaestratori di scimmie.

Gli agricoltori sono 137,000,000, e 950,000 sono i conduttori di elefanti e di cammelli ed i pastori.

I mendicanti, vagabondi e sfaccendati sono 103,000; i giuocatori di mestiere, 22; gli ammaestratori di piccioni, 5; le spie, 49; i ladri di mestiere, 361; e 30 i briganti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO*

74

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO VIII.

Eravamo di nuovo alle giornate di marzo, come 23 anni addietro; ma quale divario! Ora fermi stavamo sul terreno della forza reale, che acquistammo lottando contro ad un irrequieto vicino.

Era stata conchiusa la tregua col nemico; ma ora avevamo a lottare sul campo elettorale contro gli avversari dell'interno.

Gli uomini migliori e più ragguardevoli del mio distretto vennero a visitarmi, e mi dichiararono quale falsa partita si veniva giuocando. Apparentemente, così mi dicevano, si preconizzava a candidato Schmalz lo Svizzero, il quale sarebbe stato il meno tristo; ma nell'ultimo istante si sarebbe lasciata cadere la candidatura di Schmalz, e i voti si sarebbero voltati su Funk, il quale si era procacciata durante la

guerra una bella fortuna. Quindi essi mi consigliavano (principalmente il negoziante di legnami Schwarzenberg con molto calore mi sollecitava) a permettere che venisse proposta là mia candidatura; mi dicevano che niuno nel distretto aveva uguale diritto e obbligo, all'infuori di me che aveva già sostenute analoghe funzioni, benchè riuscite faticose e sterili, a Francoforte. Soggiungevano che il partito Funk non soccomberebbe se non quando venisse proposta la candidatura mia. Lo stesso Schwarzenberg aveva fatto parte del Parlamento doganale, ma per ragioni di famiglia non poteva accettare più alcun mandato.

A quelle persone che così mi consigliavano io rispondeva esponendo loro in quali travagli allora mi trovava io, vecchio e oramai incapace di assumermi una così grave impresa.

Allora il borgomastro di Kaltenbach, uomo tranquillo e dabbene, mi disse poter io mitigare i miei travagli personali dedicandomi al pubblico interesse; avere io stesso parecchie fiate dichiarato che si era in obbligo di sacrificare le cure private e domestiche sull'altare della patria; dovere io riflettere che cosa di noi Tedeschi sarebbe, se di bel nuovo si rallentassero i vincoli dell'unità nazionale. Allora i nostri concittadini morti combattendo sarebbero caduti, non per l'onore, ma per l'onta della patria.

Cionullameno io non poteva indurmi ad acconsentire, e Giuseppe mi interrogò:

— E se Riccardo è riscattato, acconsentirai tu?

— Ma io non sono uomo da far voti.

— Non voglio dir questo. Dimmi soltanto: avrai allora l'animo più libero e sereno?

Chiesi tempo a riflettere. Nella sera seguente doveva tenersi una radunanza di elettori. Ma bentosto venne a trovarmi un compagno fedele e sincero. Egli mi portò una lettera, di cui, leggendo la soprascritta, non potei riconoscere il carattere. Rotto il sigillo e letta la firma, allora fu come ritornasse allora a parlarmi una voce amica: era una lettera del dottore Guglielmi.

Da Luigi seppi che Guglielmi era ritornato dall'America già da qualche anno. Ora egli mi scriveva:

" Sta sano e felice! questo è il grido che ti invio alla tua foresta. Permetti che io ti intrattenga delle mie vicende.

" Mia moglie sta, in compagnia di molte altre, giorno e notte occupata nel rendere servigi e aiuto alle truppe nelle stazioni ferroviarie, e soprattutto agli ammalati e feriti. In questi giorni ancora giunse un grande numero di prigionieri, guidati da un tuo conterraneo. Mia moglie se ne avvide subito alle prime parole che costui pronunziava; ed ella chiese a lui di tue notizie. Quell'uomo era stato lavorante boscaiolo nelle tue vicinanze; e tu puoi ben comprendere con quanta gioia lo udimmo parlare di te. Già da parecchi anni ho letto il tuo nome spesse fiate, e sempre io voleva scriverti.

" Noi facemmo venire in quartiere il tuo compaesano; egli era divenuto realmente il beniamino di tutti i nostri conoscenti; imperrocchè quei di Berlino trovano l'idioma svevo piacevolissimo, incantevole; e il tuo conterraneo è scaltro e sa rendersi doppiamente sollazzevole e carica la pronunzia e l'accento svevo; e quando viene lodato della sua bravura (egli porta più di una decorazione), è abbastanza garbato per dire: non abbiamo mica fatto tutto noi; anche i Prussiani si sono condotti per benino — *per benino*, già lo sai, questo è il maggior tributo di lode che voi date.

" Quando quest'uomo sarà di ritorno in cotesto suo paese, vi dirà che i Berlinesi sono veri angeli; e qui fo punto, giacchè ben presto lo conoscerete.

" Come stanno i tuoi figliuoli? Come sta la tua figlia, quella che era già con te a Strasburgo? Mi dicono che Luigi è teco. Digli che deve rimanere. Ci abbisognano uomini come lui. Che cosa divenne dell'avvenente ragazza che era con noi a Francoforte? E che cosa ne è del giovine studente, che allora veniva a visitarci? Scrivimi, o meglio vieni qui presto. Noi abbiamo necessità dei vecchi architetti per la costruzione del nuovo impero ".

Una poscritta della moglie diceva:

" Se qui verrete, dovrete abitare in casa nostra ".

Giuseppe era d'avviso che il miglior mezzo di trattenere Luigi era quello di farlo eleggere deputato al Reichstag. Egli erasi già informato presso un avvocato del nostro capoluogo il quale gli disse che Luigi da troppo breve tempo dimorava in Germania per essere eleggibile; ma che, avuto riguardo ai tempi straordinari in cui si era, poteva darsi che, qualora venisse eletto, alla verificazione dei poteri venisse confermata l'elezione.

La questione fu portata innanzi al Comitato degli elettori; ma fu risoluta negativamente, perchè dovendosi per avventura procedere a una seconda elezione, si sarebbe meno sicuri dei voti; la gente di campagna si scomoda di mala voglia, tanto più qualora avesse a sagrificare una giornata di lavoro. Solo adesso noi potremmo fare assegnamento sugli animi degli elettori.

Allora mi dichiarai pronto ad accettare la candidatura.

Nulla dirò intorno alle lotte elettorali; questo solo non deve essere dimenticato, vale a dire che fino dalle prime ci trovammo alle prese col partito clericale.

Non parlo volontieri degli istigamenti clericali. Dirò soltanto che un canonico capitolare della nostra diocesi percorreva le nostre campagne e teneva segrete conferenze coi parroci per indurli ad accaparrare voti a favore di un candidato battagliero del partito; costui si era già segnalato per la violenza del suo linguaggio.

Giuseppe s'informava d'ogni cosa, e gli fu detto che il clero inferiore nudriva sentimenti patriotici, ma che non osava apertamente resistere alla superiore gerarchia.

Ecco un curioso aneddoto che dimostrava la verità di questa informazione: Al parroco di Rottenhöh, uomo agiato e di buona pasta, il vicario capitolare chiese:

— Signor parroco, che cosa si fa, come si sta nella vostra parrocchia?

— Puh! nella mia parrocchia si fa tutto ciò che piace a monsignor vescovo di comandare.

E il vicario aveva un bel fare e rigirarsi con parole, il parroco non volle mai capire che non si voleva dare un comando preciso, ma che si voleva essere indovinati. Le altre persone, che erano presenti, vedendo come il parroco stava fermo sulla sua frase, si mordevano la lingua per non ridere.

Correva allora la prima domenica dopo Pasqua, ed era un bel giorno di primavera, allorquando vennero i miei amici per condurmi alla radunanza elettorale.

Rothfuss si recò anch'egli, in compagnia di Carlo, divenuto Pratajolo il giovine, alle elezioni, e disse:

— Sì, Carlo, tu hai fortuna, tu sei giovane; ora per la prima volta io vengo interrogato che cosa ho da dire all'imperatore per mezzo del nostro uomo di fiducia; ma bada bene! prima dell'elezione beveremo una sola fiaschina di vino: nemmeno una goccia di più

Rothfuss, inoltre, bestemmiava contro gli operai lavoranti nel nostro opifizio di legnami da costruzione, i quali si erano lasciati sedurre da Funk. Egli asseriva che questi operai erano disposti a dare i loro voti ad un altro e non a me. Carlo confermava che i suoi due fratelli, i quali erano stati espulsi dall'Alsazia, avevano detto apertamente che voterebbero per Funk.

Nell'adunanza elettorale avvenne come Giuseppe aveva presagito. Schmalz lo Svizzero dichiarò essergli impossibile trasferirsi a Berlino, pregare gli elettori, che avevano l'intenzione di favoreggiare la sua candidatura, a rivolgere i loro suffragi all'imperterrito popolano Funk.

Ma ecco uno strano episodio. Funk salì alla bigoncia. Affermò che una Costituzione senza diritti fondamentali fosse uno scherno; e mi straziò l'anima all'udire come avesse la temerità di soggiungere:

— Noi teniamo alta l'antica bandiera germanica coi suoi santi colori; noi vogliamo immacolata la bandiera della libertà, e non vogliamo che vengano offuscati i suoi colori.

Nelle labbra di Funk e degli arruffoni suoi compagni queste parole erano una profanazione.

Finalmente soggiunse:

— Vi scongiuro di non eleggermi. Verrà il nostro tempo; il tempo in cui dovremo essere chiamati a redimere la libertà; ma il nostro tempo non è ancora giunto; ora mandate pure a Berlino i prusseggianti ad accattonare la broda imperiale coi gnocchi dell'imperatore, che loro vengono elemosinati entro il pentolino a punta.

Come cessò la sghignazzata che queste parole provocarono:

— Quanto a me — conchiuse Funk — vi ringrazio dei voti onde volete onorarmi e ch'io altamente apprezzo; ma ci conviene aspettare; aspettiamo!

Giuseppe mi trattenne dal rispondere; salì egli stesso la tribuna e dichiarò che il signor Funk, ben prevedendo di non riuscire eletto, rinunziava, e che questa sua abilità merita lode; egli vuole riserbarsi a un altro tempo.

Giuseppe soggiunse:

— Il signor Funk aspetta; anche noi aspettiamo.

Io venni eletto a grande maggioranza. Confesso che, nel ritornare a casa, quelle ore furono tra le più belle della mia vita; ancora più belle che ventitrè anni addietro, quando fui eletto per il Parlamento di Francoforte.

E per un istante io aveva dimenticato Riccardo.

Nello accommiatarmi da Rothfuss alla stazione, egli mi tenne lungo tempo stretta la mano, dicendomi:

— Mio padrone! se non fosse così lontano, vorrei venire con voi a Berlino. Curate la vostra salute, e soprattutto non bevete mai acqua. Ikwarte dice che del buon vino anche a Berlino se ne trova.

E il luccicar d'una lagrima comparve sul ciglio di Rothfuss. Singolarmente mi commosse l'accommiatarmi da' miei cari amici e parenti. Dessi non si erano mai mostrati tanto premurosi e rammaricati della mia partenza.

Parecchi amici mi dicevano:

— Purchè la nuova fatica non ti rechi danno.

— Sia pure! io sono fatto per logorarmi.

(*Continua*)

BORSA DI VIENNA — 5 *novembre*.

	4	5
Mobiliare	196 80	197 20
Lombarde	104 —	104 —
Banca Anglo-Austriaca	98 60	96 50
Austriache	278 50	279 —
Banca Nazionale	928 —	929 —
Napoleoni d'oro	9 07	9 08
Argento	104 10	104 30
Cambio su Parigi	44 90	45 —
Cambio su Londra	113 10	113 20
Rendita austriaca	74 —	74 —
Rendita austriaca in carta	69 90	70 —
Union-Bank	81 70	79 10

BORSA DI LONDRA — 5 *novembre*.

	4		5	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1[2	— —	94 1[4	— —
Rendita italiana	72 5[8	— —	72 —	— —
Turco	25 5[8	25 3[4	25 —	25 1[8
Spagnuolo	17 5[8	17 3[4	17 3[4	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	62 —	— —	60 5[8	— —

BORSA DI PARIGI — 5 *novembre*.

	4	5
Rendita francese 3 0[0	65 75	65 67
Idem 5 0[0	103 97	103 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 90	72 80
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	231 —	226 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 —	218 —
Ferrovie Romane	62 —	61 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	232 —	232 —
Obbligazioni Romane	223 —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1[2	25 21 1[2
Cambio sull'Italia	7 1[8	7 1[8
Consolidati inglesi	94 1[2	94 1[16

BORSA DI FIRENZE — 5 *novembre*.

	4		5	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 70	nominale	76 55	nominale
Napoleoni d'oro	21 54	contanti	21 55	contanti
Londra 3 mesi	26 85	»	26 86	»
Francia, a vista	107 60	»	107 65	»
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	826 —	nominale	824 1[2	fine mese
Azioni della Banca Naz.	1994 —	»	1995 —	nominale
Ferrovie meridionali	340 —	nominale	340 —	»
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1105 —	nominale	1105 —	nominale
Credito Mobiliare	719 —	»	719 —	»

BORSA DI BERLINO — 5 *novembre*.

	4	5
Austriache	491 —	489 50
Lombarde	185 50	183 —
Mobiliare	340 50	338 50
Rendita italiana	72 —	71 90

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 novembre 1875 (ore 15 50).

Venti forti in alcuni paesi della Sicilia e della Calabria inferiore e alla Palmaria. Cielo coperto e pioggia in vari punti dell'Italia meridionale e a San Remo. Burrascoso a Porto Empedocle; nuvoloso in quasi tutto il resto d'Italia. Mare agitato a Catania e presso Trapani, mosso altrove. Dominerà il cielo coperto. Tempo disposto alla pioggia. Venti freschi o forti sul basso Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,9	761,4	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	8,1	11,8	12,8	8,8
Umidità relativa	83	67	68	86
Umidità assoluta	6,72	6,89	7,47	7,31
Anemoscopio	N. 6	N. 4	N. 1	N. 1
Stato del cielo	0. coperto	1. chiaro al Nord	4. cirro-strati, nebbioso	9. strati al SS-Est

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,6 R. | Minimo = 7,8 C. = 6,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 42	76 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 75	106 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 96	26 92	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 56	21 55	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 76 37 1[2 cont. — 2° sem. 1875: 78 60, 57, 55, 50 fine.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni. | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

APPALTO DI ESATTORIE NELLA PROVINCIA

Avviso per le seconde aste.

Dovendosi procedere alle seconde aste per l'aggiudicazione dell'esercizio delle esattorie pel biennio 1876-1877, ai termini della legge del 20 aprile 1871, nº 192 (Serie 2ª), si rende noto quanto segue:

1º Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle esattorie nella tabella stessa indicate.

2º Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col R. decreto del 1º ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª) e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª).

L'esattore medesimo ai termini dell'articolo 9 dei suddetti capitoli normali non potrà rifiutare di prendere in esazione coll'aggio che verrà stabilito nel contratto, tutte le quote di imposte dirette di precedenti gestioni, delle quali ai termini della legge la riscossione venisse a riassumersi dall'Amministrazione.

Inoltre l'esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna esattoria siano stati deliberati.

3º L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Si addiverrà all'aggiudicazione se non vi siano offerte di un solo concorrente.

4º L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5º Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871, n. 192.

6º Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, somma la quale corrisponde al due per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7º Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di L. 76 35 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 23 ottobre 1875, numero 248.

8º I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

9º Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10º Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1º dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 1º ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto del 1º ottobre stesso anno, n. 462 (Serie 2ª).

11º Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi d'incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

12º Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerte segrete.

13º Le spese di asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'art. 99 della legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

14º Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle Imposte dirette e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali disopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

Numero d'ordine	ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna esattoria	MESE, GIORNO ed ORA in cui si apre l'asta	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali
1	Cotronei	Cotronei	13 novembre 1875 ore 11 ant.	Cotronei Sala comunale	10 p. 100	20366 42	3930 00	407 00	Non vi sono capitoli speciali.

5784 Catanzaro, li 28 ottobre 1875.

L'Intendente: BANCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista delle madie e casse da lievito di cui nell'avviso d'asta 14 ottobre prossimo passato.

Nº d'ordine dei lotti	Descrizione degli oggetti	UNITÀ di misura	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO in base al quale si è deliberata la provvista
1º	Madie con coperchio	Numero	60	L. 8100	L. 650	Ribasso di lire 3 58 per ogni 100 lire.
2º	Id.	»	60	» 8100	» 650	
3º	Id.	»	61	» 8235	» 660	
4º	Casse da lievito	»	181	» 5430	» 430	

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno preciso del 18 novembre volgente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per caduno lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta premenotato.

Firenze, 3 novembre 1875.

5803

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

N. 97.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 75 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 197,812 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 ottobre ultimo scorso pello

Appalto dei lavori di muratura ed inerenti, necessari negli ex-monasteri di Santa Teresa e dell'Incarnazione (Barberine) in Roma per l'insediamento di uffizi dell'Amministrazione centrale della Guerra,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 24 corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 186,438 28, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 75 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 giugno p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza 14 settembre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 300 successivi, e come all'art. 9 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 18,000.

La cauzione definitiva è fissata a lire 30,000, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 novembre 1875.

Per detto Ministero

5766 A. VERARDI Caposezione.

(2ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali metallici fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali metallici fuori d'uso, depositati nei magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in Torino, Alessandria, Sampierdarena, Milano, Verona, Pistoia e Bologna:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 28,000 circa
Ferro vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . „ 3,000,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi . . . . . „ 1,204,000 „
Ottone da rifondere, rame da rifondere, ferro in tornitura e limatura, zinco, latta, packfond, ecc., quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della *Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia* in *Milano*, in piego suggellato, portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di materiali metallici fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 16 novembre p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 18 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'asportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle stazioni di Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze e dai magazzini sopra citati.

Milano, 23 ottobre 1875.

5643 LA DIREZIONE GENERALE.

INTENDENZA DI FINANZA DI FORLÌ

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativi.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti tenutisi il giorno 29 ottobre prossimo passato per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e dovendosi d'ordine del Ministero procedere ad un nuovo incanto a termini ridotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa comune per comune isolatamente e per durata di cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone d'appalto per ciascun comune è segnato dalla tabella riportata in calce al presente.

Quando sieno debitamente autorizzati con regolare deliberazione potranno concorrere all'appalto i singoli municipi dei detti comuni alle condizioni portate dal capitolato d'oneri di cui si dirà in appresso.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di venerdì 12 novembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo, attribuito al comune cui l'offerente aspira.

Avvertendo che qualora un aspirante volesse adire a più comuni, dovrà presentare distinte schede e distinti depositi.

Il deposito poi potrà farsi in numerario, biglietti di Banca, od in titoli di rendita al portatore del consolidato 5 o 3 per cento iscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi ultimi saranno valutati al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettuerà il deposito.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza e presso la prefettura, nonchè presso le sottoprefetture di Rimini e Cesena saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 17 novembre 1875, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di lunedì 22 novembre 1875, alle dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

ELENCO DEI COMUNI.

Circondario di Cesena.

1. Cesenatico, canone annuo L. 4500, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta L. 375 – 2. Gatteo, canone annuo L. 1900, somma L. 158 34 – 3. Roncofreddo, canone annuo L. 1500, somma L. 125 – 4. Roversano, canone annuo L. 500, somma L. 41 67.

Circondario di Rimini.

1. Coriano, canone annuo L. 2500, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta L. 208 34 – 2. Poggio Berni, canone annuo L. 540, somma L. 45 – 3. San Clemente, canone annuo L. 800, somma 66 67 – 4. Scorticata, canone annuo L. 300, somma 25.

Forlì, 2 novembre 1875.

5778*bis* *L'Intendente:* GARDINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Martinelli Filippo ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 101,502 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire duecentotrentatrè e centesimi ventitrè, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 4 novembre 1875.

5777 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 del corrente novembre, alle ore 3 pomerid., si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio Militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, p° 1°, all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Formazione di una camera mortuaria, di una sala anatomica e di altro locale pel deposito di pagliaricci nello spedale militare S. Antonio Abate in Roma, per la complessiva somma di L. 20,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni ottanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 2,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi avranno luogo dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 3 novembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

5739

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge 30 agosto 1868, N. 4577, i sottoscritti notificano di avere ottenuto dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio gli attestati di trascrizione in data 26 luglio 1875 per l'assunzione dei sottoindicati marchi di fabbrica, cioè:

1° Etichetta rotonda di carta bianca litografata in rosso, contenente nel mezzo le parole: *Pillole disoppilative, dozz.* 1, *cent.* 40, ed all'intorno queste altre: *Farmacia di Brera, via Fiori Oscuri, N.* 13, *Milano.*

2° Timbro a secco quadrilungo mistilineo, contornato da linee rotte, disposte a guisa di raggi, racchiudente le parole: *Pillole di Brera.*

3° Timbro a secco circolare composto di un ornato barocco a fiori, racchiudente le parole: *Pillole disoppilative di Brera* in caratteri maiuscoli.

4° Etichetta rotonda di carta bianca litografata in rosso, contenente nel centro le parole: *Pillole disoppilative, dozz.* 2, *cent.* 80, ed all'intorno: *Farmacia di Brera, via Fiori Oscuri, N.* 13, *Milano.*

I suddetti marchi verranno adoperati per le scatole contenenti le pillole disoppilative di Brera da noi preparate.

Milano, 22 ottobre 1875.

ALESSANDRO CASTOLDI* — CARLO ERBA.

* *E non* Castaldi, *come si stampò nel numero* 248 *di questa Gazzetta.* 5545

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Avviso d'Asta per terzo incanto.

Essendo rimasto infruttuoso anche il secondo incanto tenutosi addì 29 ottobre u. s. per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Badia Tedalda, Sestino, S. Sepolcro, Monterchi, Monte S. Maria Tiberina, Caprese, Fojano, Marciano, Lucignano, Monte S. Savino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Castiglion Fiorentino, Pian di Scò, Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castiglion Fibocchi e Laterina, e dovendosi d'ordine del Ministero tentare un terzo esperimento, si fa pubblicamente noto quanto segue

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo pei comuni suindicati è di lire settantottomila (78,000).

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, num. 5852, e giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero delle Finanze con telegramma del 2 corrente per l'abbreviazione dei termini di che all'art. 89 del predetto regolamento, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 15 novembre corrente, con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione provvisoria quand'anche non vi sia che una sola offerta, e che in caso di deserzione dell'incanto verrà stipulato il contratto a trattativa privata.

4° Chiunque intenderà concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire seimilacinquecento (L. 6500).

5° L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà altro avviso nel quale verrà indicato il giorno in cui si terrà il nuovo incanto col metodo dell'estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riserbata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Dall'Intendenza di Finanza, Arezzo, addì 4 novembre 1875.

5804 L'INTENDENTE.

P. N. 15891.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Volendo la comunale Amministrazione procedere all'appalto della manutenzione della strada Angelica per la prevista somma annua di L. 3268 34, si fa noto al pubblico che al mezzodì del giorno 19 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti condizioni:

1. L'appalto avrà la durata di un quinquennio da aver principio il 1° gennaio 1876 e terminerà il 31 dicembre 1880, colla facoltà al comune di rescindere l'appalto stesso dopo i primi due anni.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale L. 330 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto L. 300 per le spese inerenti.

4. Il tempo utile a presentare mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 6 del prossimo futuro dicembre.

5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il piano di manutenzione ed il capitolato parziale sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 3 novembre 1875.

5797 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Ottobre 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo parziale	Importo
Cassa e riserva			L. 75,876,980 10
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 49,648,341 24	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 441,783 36	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 242,503 55	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 10,460,579 90	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 60,793,208 05
Anticipazioni			„ 32,341,583 43
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,839,971 40	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 466,665 16	„ 8,306,636 56
Crediti			„ 32,225,143 83
Sofferenze			„ 3,891,408 31
Depositi			„ 15,511,541 64
Partite varie			„ 11,627,633 64
	TOTALE		L. 240,574,135 56
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 4,152,949 67
	TOTALE GENERALE		L. 244,727,085 23

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,778,444 05
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 119,885,081 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 46,307,876 31
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,822,235 99
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 15,511,541 64
Partite varie	„ 11,768,655 74
TOTALE	L. 238,926,072 25
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,801,012 98
TOTALE GENERALE	L. 244,727,085 23

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,521,599 50
Bronzo	„ 33,889 60
Biglietti consorziali	„ 49,211,133 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,110,358 „
TOTALE	L. 75,876,980 10

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	333,664	L. 16,683,200 „
da L. 100	365,498	„ 36,549,800 „
da L. 500	51,518	„ 25,759,000 „
da L. 1000	17,543	„ 17,543,000 „
	TOTALE	L. 96,535,000 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 505,561	L. 252,780 50
Lira 1	„ 2,038,861	„ 2,038,861 „
„ 2	„ 902	„ 1,804 „
„ 5	„ 2,131,745	„ 10,658,725 „
„ 10	„ 306,322	„ 3,063,220 „
„ 20	„ 279,453	„ 5,589,060 „
„ 250	„ 6,944	„ 1,736,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	L. 9,631 „
		L. 119,885,081 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 119,885,081 50 è di uno a 2 45

Il rapporto fra la riserva L. 70,766,622 10 { la circolazione L. 119,885,081 50; e gli altri debiti a vista „ 46,307,876 31 } L. 166,192,957 81 è di uno a 2 34

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 33,642,888 30.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

5793

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33.

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

AVVISO.

Il nobile signor Francesco Lanfranchi Rossi fa noto al pubblico che sino dal 1° luglio prossimo passato ha trasferito la sua residenza e il suo domicilio in Firenze, via dei Serragli, n. 6, coerentemente ai registri dello stato civile, e quindi impugnerà per incompetenza qualunque chiamata in giudizio avanti giudici e tribunale diversi da quelli aventi giurisdizione in Firenze.

Firenze, li 3 novembre 1875. 5798

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 7 dicembre 1875, innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Bruno Guglielmetti, tanto in nome proprio che nella qualifica e rappresentanza de' suoi figli minori, si procederà alla vendita forzata in danno di Adelaide ed Erminia sorelle Cianchetti e Ferdinando Lauri del seguente fondo.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2025 offerto dal creditore istante in base al tributo diretto verso lo Stato in annue lire 33 75.

Descrizione del fondo.

Porzione di casa posta in Roma, via delle Fratte in Trastevere, nn. 39, 40, segnata nel catasto Urbano n. 543 di mappa, composta del pianterreno al n. 39 con annesso giardino, del primo piano in detta via n. 40, confinante da un lato con la casa e giardino dello istante e di sopra col piano di Giovanni Raimondi e dall'altro lato coi Palazzi Apostolici e via pubblica. Vi gravita un annuo canone di lire 11 87.

Roma, 4 novembre 1875.

5806 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Art. 89 del regolamento sulla legge 8 ottobre 1870.

Si fa noto che, ad istanza dei sottoindicati eredi della fu Carlotta Deferrari fu Luigi, moglie di Villa Clemente, morta il 22 scorso luglio in Albenga *ab intestato* ed improle,

Il tribunale civile di Finalborgo, col suo decreto del 26 cadente mese di ottobre, in armonia al disposto dal vigente Codice civile italiano sulle successioni legittime, ha stabilito la quota di partecipazione sul certificato numero 552848 dell'annua rendita di lire 500 sul Debito Pubblico del 9 luglio 1874, al n. 157909 di posizione, vincolato alle doti di detta fu Carlotta Deferrari nelle proporzioni seguenti:

Alla ascendente Bado Isabella madre un terzo in lire 166 — al coniuge superstite Villa Clemente altro eguale terzo in lire 166. — Sul rimanente terzo divisibile in quattro eguali parti alle tre sorelle e fratello germani della defunta Carlotta, e così: all'Angiolina in Francesco Marvaldi lire 41 — alla Giuseppina in Cesare Prato lire 41 — alla Luigia nubile lire 41 — ed al Carlo lire 41. — Più competono alla madre centesimi 66, altrettanti al coniuge, ed alli altri quattro centesimi 67 per cadauno. — Ha quindi autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione di detta rendita nelle dette quote, ed ordinato l'alienazione per le restanti lire 4 ed il versamento a mani dei detti aventivi diritto.

Finalborgo, il 30 ottobre 1875.

SEBASTIANO BASSO
proc. capo erariale.

5787

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N. 38. **PROVINCIA DI CHIETI — UFFIZIO DEL REGISTRO DI LANCIANO**

ENTI SOPPRESSI.

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Ventidue del mese di novembre 1875, in uno dei locali propri dell'uffizio del Registro in Lanciano, provincia di Chieti negli Abruzzi, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro in Lanciano e così pure nel locale stesso della vendita innanzi all'apertura dell'asta ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore del Registro in Lanciano il 7 p. 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio del Registro suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
212	PP. Filippini di Roma	Casa palazziata, con orto secco ed altre casette annesse, posta in Lanciano nella provincia di Chieti, in contrada dell'Asilo, civico n. 44, riportata in catasto all'articolo 2460, sezione L, num. 8, 9 e 17, e nel prospetto generale dei fabbricati al n. 404, per una rendita imponibile complessiva di lire 315 38 + 11 26 = lire 326 64. — Componesi di *Piani* Terreno / Primo / Secondo; *Vani* 5 / 7 / 4; oltre il portico, il pozzo e le casette annesse, che comprendono la legnaia, la stalla, ecc. Ha per confini la strada dell'Asilo, l'ex-convento di Santa Chiara, le proprietà degli eredi Murri Alessandro, di Ireneo Marcantonio, Urbisci Raffaele, il vico e le mura della città, e risulta gravata dell'annuo canone di lire 27 63 a favore di Stella Luigi. È affittata, per tacita riconduzione, a tutto maggio 1876 al signor Maranca Luigi Maria per l'annua corrisposta di lire 263 50.	5,250 »	525 »	50 »
213	Idem	Casa Badiale composta di *Piani* Terreno / Primo; *Vani* 4 / 5; con trappeto, sita in villa Guastameroli nel comune di Fossacesia, provincia di Chieti, riportata in catasto al n. 71 del prospetto generale, sezione G, num. 199 e 200, con una rendita imponibile di lire 91 33. Confina con il largo del palazzo, con la strada della piazza, e con le proprietà di Caldoro Felice, De-Biase Bernardino e Lanci Camillo, salvi, ecc. È affittata, insieme con altri fondi, a Giuseppe Caldoro a tutto l'anno corrente 1875, per la complessiva corrisposta di annue lire 3505; la quota proporzionale di questo lotto si ritiene di annue lire 250.	3,400 »	340 »	25 »
214	Idem	Due case poste nel comune di Rocca San Giovanni, provincia di Chieti, l'una in contrada Sant'Antonio, composta di otto membri in complesso su due piani, con piccolo orto di fianco alla chiesa parrocchiale, e confina colla chiesa medesima, coi vichi e strade, e col fondaco di Croce Giustino; l'altra in contrada Costa Morgana, composta di due soli membri al 1° piano, e confina con le adiacenze della casa precedente, con la chiesa, col vico chiuso e con la strada o piazza, salvi, ecc. Nel prospetto generale dei fabbricati sono riportate al n. 91, con una rendita imponibile complessiva di annue lire 202 50. Furono già affittate l'una all'arciprete Piccirilli, l'altra a Fileno Desiderio, ed ora si trovano comprese nell'affitto Paolucci, duraturo a tutto il corrente anno 1875; la quota di corrisposta di questo lotto si ritiene di annue L. 157 21, quanto pagavano i prenominati due affittuari.	2,860 »	286 »	25 »
215	Idem	Fondo rustico, di qualità seminativo-olivato con terreno incolto e rivestito di piccole querce ed elci, sito nel comune di Rocca San Giovanni in provincia di Chieti, in contrada Monte Ranara, descritto in catasto alla sezione B coi numeri 376, 381, 392, della complessiva superficie di tomoli 5, pari ad ettari 1, are 79 e centiare 15, con una rendita imponibile di lire 39 40.	1,040 »	104 »	10 »

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		Confina con la strada pubblica, col vallone, e con le proprietà di Silvestro Di Tommaso e di Cocchione Giacomo, salvi, ecc. Fu già affittato a Spoltore G. Batt., ed ora è compreso nell'affitto del Paolucci Tito, duraturo a tutto il corr. anno 1875; la quota di corrisposta di questo lotto si ritiene di annue lire 51, quante ne pagava il prenominato affittuario Spoltore.			
216	PP. Filippini di Roma	Fondo rustico, di qualità olivato con querceto incolto, sito nel comune di Fossacesia in contrada San Giovanni, descritto in catasto all'articolo 390 coi numeri 25, 28 e 29 della sezione B, per tomoli 121 03, pari ad ettari 39, are 79 e centiare 35, con una rendita imponibile di ducati 389 60, pari a lire 1655 80. Confina con le pubbliche strade denominate di San Giovanni, del Vallo San Giovanni, delle Coste dell'Ospedale, di Cacantorno, con quella che mena alla stazione ferroviaria, e con le proprietà di Vinciguerra Pietro, Luciani Filippo, degli eredi Climola Giovanni, Di Cantini Guglielmo, Mayer Francesco, Luciani Antonio e degli eredi Luciani Pietro, salvi, ecc. È affittato, a tutto l'anno 1875, a Tito Paolucci per l'annua corrisposta di L. 9200 compresi altri fondi, non che le prestazioni sulle cosidette terraggiere; la quota proporzionale di affitto del fondo che si vende si ritiene di annue L. 4500. Sono esclusi dalla vendita la chiesa di San Giovanni, il giardino con la casa dell'eremita e lo spazio incolto che circonda la chiesa, giardino e casa anzidette.	73,000 »	7,300 »	200 »
217	Idem	Palazzo Badiale di { *Piani* Terreno Primo / *Vani* 12 12 }, con trappeto, sito nel capoluogo del comune di Fossacesia, provincia di Chieti, in cantrada Bonavia, riportato nel prospetto generale dei fabbricati all'articolo 303, con una rendita imponibile di lire 172 13. Confina con la chiesa di San Donato, con la strada pubblica e con la proprietà degli eredi di Camillo Contini, salvi altri, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 300.	4,750 »	475 »	25 »
218	Idem	Casa di { *Piani* Terreno Primo / *Vani* 2 2 }, sita nel capoluogo del comune di Fossacesia, in contrada la Piazzetta, riportata nel prospetto generale dei fabbricati al n. 303, con una rendita imponibile di lire 38 25. È confinante per ogni lato con le pubbliche strade. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 50.	800 »	80 »	10 »
219	Idem	Piccolo fabbricato di un sol vano terreno, situato nel comune di Fossacesia, in contrada Bonavia, omesso nel prospetto generale dei fabbricati per non essere stato denunciato dai soppressi religiosi alla Agenzia delle imposte dirette. Confina con la pubblica strada e con le proprietà di Fretta Giuseppe, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 12.	200 »	20 »	10 »
220	Idem	Due casipole con orticino annesso, poste in villa Scorciosa, frazione del comune di Fossacesia, in provincia di Chieti, riportate nel prospetto generale dei fabbricati all'articolo 303, con una rendita imponibile di lire 22 50. Confinano con la strada pubblica e con i beni degli eredi Baccile, salvi, ecc. Sono affittate come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 30.	430 »	43 »	10 »
221	Idem	Casa di abitazione posta nel capoluogo del comune di Perano, in contrada la Piazza, civici numeri 52 e 53, riportata nel prospetto dei fabbricati al numero 27, e descritta in catasto alla sezione L, sotto il numero 293, per *Piani* Terreno Primo / *Vani* 4 4 ; con una rendita imponibile di lire 135. Effettivamente componesi di sei membri al piano-terra, e cinque al 1° piano con corte; e poichè trattasi di fabbricato isolato confina per tutti i lati con le pubbliche strade. È affittata, insieme con altri fondi, ai signori Canci ed Impicciatore per la complessiva corrisposta di annue lire 1795, comprese le terraggiere: la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto si ritiene di annue lire 190.	2,710 »	271 »	25 »
222	Idem	Molino ad una macina sito nel comune di Perano sulla destra del torrente Pianello, con terreno annesso dell'estensione di un tomolo, pari ad are 35, centiare 83, riportati in catasto ai numeri 129 e 130 della sezione *G*, per una rendita imponibile, il molino di lire 200, ed il terreno di lire 0 85. Confina col torrente suddetto, con le strade che conducono alle Crocette, e con la proprietà di Pugliesi Andrea, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 300.	4,225 »	422 50	25 »
223	Idem	Terreno incolto sito nel comune di Perano, in contrada Colle Marchese, riportato in catasto sotto l'articolo 155, sezione *G*, n. 10, per ettari 22 63 80, con una rendita imponibile di lire 57 38. Confina con le proprietà di Filippo d'Alfonso, Carmine Valerio, Filippo Impicciatore, Ignazio Pasquini, Casimiro Memmo, Carmine di Tommaso, Pietro Pelliciotto e con i beni del comune, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 200.	2,825 »	282 50	25 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
224	PP. Filippini di Roma	Piccolo oliveto posto nel comune di Perano, in contrada Fondolfo, riportato in catasto sotto l'articolo 155, sezione *H*, n. 184, per terreno incoltivabile di are 34 30, pari ad un tomolo circa, con una rendita imponibile di lire 0 85. Confina con le proprietà di Adamo D'Ascanio, Filippo Impicciatore e Nicola Pomponio, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 20.	400 »	40 »	10 »
225	Idem	Casa palazziata sita nel capoluogo del comune di S. Eusanio del Sangro, in provincia di Chieti, contrada Piano della Chiesa, con altra casetta nella contrada di Costa Morgana, riportata nel prospetto generale dei fabbricati al num. 111, con una rendita imponibile complessiva di lire 129 94. Si compone la prima di *Piani* Terreno Primo; *Vani* 6 7; con trappeto e pozzo d'acqua, e confina con il largo della chiesa di S. Maria di Costantinopoli, con la stradicciola del rione S. Antonio e con le vie del Corso e della Cavata, salvi, ecc.; la seconda di *Piani* Terreno Primo, *Vani* 3 4, e confina con la strada di Lanciano, con il largo di Cocco, con la strada o largo della Fiera e con la via del Corso, salvi, ecc. Sono affittate insieme con altri fondi, comprese le terraggiere, a Di Toro Antonino e Dell'Arciprete Fedele a tutto l'anno 1876 per la complessiva corrisposta di annue lire 7650; la quota proporzionale di questo lotto si reputa di lire 500.	5,750 »	575 »	25 »
226	Idem	Fondo rustico di qualità seminativo olivato, detto Oliveto Superiore, con casa rurale, posto nel comune di S. Eusanio del Sangro in contrada Solagne, di una estensione di tomoli 29 18, pari ad ettari 10 ed are 66; in catasto è riportato alla Sezione H, n. 69, per ettari 10 92, con una rendita imponibile di lire 631 25. Confina con la strada del Camposanto, con altra che da S. Eusanio mena a Guardiagrele e con le proprietà di Braccetta Domenico, dei fratelli Rosato, di Braccetta Giuseppe e dei fratelli Salomone, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 1000.	12,000 »	1,200 »	100 »
227	Idem	Fondo rustico di qualità seminativo olivato, detto Oliveto di Sotto, posto nel comune di Sant'Eusanio del Sangro, in contrada Santa Colomba, di una estensione di tomoli 50, pari ad ettari 17, are 91 e centiare 50: in catasto è riportato alla sezione G, n. 57, per la stessa quantità di ettari 17, 91 e 50, con una rendita imponibile di annue lire 962 77. Confina con le proprietà di Dell'Orefice Donato, Giulio Raffaele, Dell'Orefice Saverio, Rosato Donato, D'Orazio Domenico, Cocco Filippo, Auriti Chiara, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 1500.	22,000 »	2,200 »	100 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione datane e le indicazioni catastali, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari. Le scorte vive e morte ed altre cose mobili che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 3 novembre 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo **Masotti.**

5753

COMUNITÀ DI VARZO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno ventidue novembre milleottocentosettantacinque si procederà in questa sala comunale, avanti il sindaco, all'incanto per la vendita di n. 6604 piante di larice e n. 2371 di peccia, radicate nella foresta comunale tra il rio di Varzo a quello della Frosaja, costituenti i tre lotti della perizia forestale 18 luglio 1875, estimate lire novantaseimila trecentoventi, marcate col bollo *GG.*

Tale vendita seguirà sotto le condizioni tenorizzate nella perizia forestale suddetta e quelle descritte nel verbale del Consiglio comunale 15 agosto 1875, nonchè quelle designate dalla Giunta municipale con suo verbale 16 stesso mese ed anno.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di lire novantaseimila trecentoventi, per cui si procederà al primo deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta risponsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in danaro del decimo del prezzo dell'asta suddetta.

I fatali per l'aumento del ventesimo, o migliore del prezzo risultante dal deliberamento, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del giorno due dicembre milleottocentosettantacinque.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dato a Varzo, addì 4 novembre 1875.

Per detta Comunità
G. ZANALDO, *Segretario comunale.*

5819

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del dì 18 novembre corrente mese, nel palazzo di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione forestale, e di quello dell'Amministrazione comunale di Acerno, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candela, per la vendita del legname esistente nel bosco Polveracchio di proprietà del comune suddetto, pel prezzo a base d'asta di L. 600,000 risultante dal relativo capitolato deliberato da quel Consiglio comunale in data del 18 ottobre p. p.

Il bosco si divide in trenta sezioni, ed il taglio del legname dovrà effettuarsi per ciascuna sezione in ogni anno dal 1° novembre a tutto il mese di luglio, salvo la proroga non maggiore di 20 anni che potrà essere accordata all'acquirente.

Il prezzo risultante dall'atto di aggiudicazione diffinitiva sarà pagato dal deliberatario all'Amministrazione comunale nel termine di 10 anni, a rate eguali, cominciando il primo pagamento sei mesi dopo l'approvazione del contratto, e proseguendo poi nel 31 dicembre degli anni successivi. Tutte le spese contrattuali e quelle forestali saranno a carico dell'aggiudicatario.

Per essere ammessi a far partito, dovranno i concorrenti depositare la somma di lire 17,000, la quale servir deve di garanzia del contratto e relative spese, insieme colla costruzione della strada, che l'aggiudicatario potrà fare a suo carico dall'abitato al bosco suddetto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di 20° in aumento del prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria sarà di giorni cinque a contare dalla data del nuovo avviso.

Il capitolato della vendita in parola è visibile in questa prefettura, e nella casa municipale di Acerno in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 2 novembre 1875.

Per l'Ufficio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

5814

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

N. 23803|4499.

Avviso di nuovo incanto

con abbreviazione di termini, riduzione di prezzi di aggiudicazione e modificazione di lotti.

Per essere riuscito infruttuoso l'incanto tenuto presso questa Intendenza il giorno 23 ottobre u. s. per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati di questa provincia, viene reso di pubblica ragione che si procederà ad un nuovo incanto, seguendo le massime qui appresso indicate:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° L'appalto avrà luogo diviso in undici lotti.

3° Il canone annuo d'appalto complessivo per ogni lotto sarà;

I. Lotto. *a)* Pel 1° lotto, costituito dal comune di Camerino, in lire sedicimila (L. 16,000).

II. Lotto. *b)* Pel 2° lotto, nel quale si comprendono i comuni di Visso, Montecavallo, Bolognola, Fiordimonte, Pievetorina, Pieveboviglians, Fiastra, Acquacanina, Serravalle del Chiento, Muccia e Cessapalombo, in lire quindicimila cinquecentodiciotto (L. 15,518).

III. Lotto. *c)* Pel 3° lotto, nel quale si comprende il comune di Tolentino, in lire quattordicimila ottocentocinquanta (L. 14,850).

IV. Lotto. *d)* Pel 4° lotto, nel quale sono assegnati i comuni di San Ginesio, Ripe S. Ginesio, Loro Piceno, Belforte del Chiento, Serrapetrona, Caldarola, Colmurano, Urbisaglia, S. Angelo in Pontano e Camporotondo di Fiastrone, in lire sedicimila duecentottanta (L. 16,280).

V. Lotto. *e)* Pel 5° lotto, cioè pei comuni di Matelica, Esanatoglia, Castelraimondo, Pioraco, Gagliole, Fiuminata Castello e Sefro, in lire diciannovemila cinquecentodieci (L. 19,510).

VI. Lotto. *f)* Pel 6° lotto, al quale appartiene il solo comune di S. Severino Marche, in lire tredicimila cinquecento (L. 13,500).

VII. Lotto. *g)* Pel 7° lotto, costituito dai comuni di Cingoli, Apiro, Ficano ed Appignano, in lire dodicimila novecento (L. 12,900).

VIII. Lotto. *h)* Per l'8° lotto composto dai comuni di Pausula, Mogliano, Monte S. Giusto e Petriolo, in lire tredicimila duecento (13,200)

IX. Lotto. *i)* Pel 9° lotto, in cui si assegnano i comuni di Penna S. Giovanni, Sarnano, Gualdo e Montesammartino, in lire seimilanovecento (L. 6900).

X. Lotto. *l)* Pel 10° lotto, ovvero pel comune di Recanati, in lire ventimila settecento (20,700).

XI. Lotto. *m)* Per l'11° lotto formato coi comuni di Montecassiano, Montefano, Potenza-Picena e Montelupone, in lire undicimila seicento novanta (L. 11,690).

4° Gli incanti si faranno col sistema delle offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi fissati dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 novembre 1875.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo di ciascuno dei lotti suindicati, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè:

Pel I lotto una somma di lire milletrecentoquaranta (L. 1340).
Pel II lotto una somma di lire milleduecentonovantacinque (L. 1295).
Pel III lotto una somma di lire milleduecentoquaranta (L. 1240).
Pel IV lotto una somma di lire milletrecentosessanta (L. 1360).
Pel V lotto una somma di lire milleseicentotrenta (L. 1630).
Pel VI lotto una somma di lire millecentoventicinque (L. 1125).
Pel VII lotto una somma di lire millesettantacinque (L. 1075).
Per l'VIII lotto una somma di lire millecento (L. 1100).
Pel IX lotto una somma di lire cinquecentosettantacinque (L. 575).
Pel X lotto una somma di lire millesettecentoventicinque (L. 1725).
Per l'XI lotto una somma di lire novecentosettantacinque (L. 975).

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Sottoprefettura di Camerino saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo il periodo di tempo utile per le offerte del ventesimo, alle ore dodici meridiane del sesto giorno da quello dell'inserzione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, avendo il Ministero delle Finanze con dispaccio telegrafico 28 ottobre decorso abbreviati i termini stabiliti dal ricordato regolamento di Contabilità.

Pertanto, qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, in seguito alle disposizioni contenute nel citato dispaccio, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi alle ore dodici meridiane del sesto giorno a partire da quello in cui avrà avuto luogo l'inserzione del relativo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nonchè in quella della provincia in cui si fanno le inserzioni legali.

12. A termini dell'art. 88 del più volte citato regolamento di Contabilità si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Macerata, 3 novembre 1875.

5809 *L'Intendente di Finanza:* BRUNO.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

AFFITTI.

L'incanto tenutosi il 27 ottobre 1875 nell'ufficio di questa Intendenza di Finanza per l'affitto:

Del lotto 1° degli spalti della cittadella di Alessandria, di ettari 43 81 95, in base al prezzo di lire 4900;
Del lotto 2° idem, di ettari 16 97 91, idem di lire 2600;
Del lotto 3° idem, di ettari 22 10 02, idem di lire 3400;
Del lotto 4° idem, di ettari 28 67 79, idem di lire 2725;
Del lotto 5° idem, di ettari 34 39 35, idem di lire 2325;
Dei terreni componenti gli spalti dell'opera Valenza, ecc., in base al prezzo di lire 2725;
Dei terreni componenti la nuova piazza d'armi, in base al prezzo di lire 2405, essendo rimasto deserto (come da verbale dello stesso giorno), si fa noto che nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno venti novembre 1875, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per lo affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 30 settembre p. p., che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 4 dicembre p. v., alle ore 12 merid., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Alessandria nell'Ufficio di quest'Intendenza dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Alessandria, addì 27 ottobre 1875.

5810 IL SEGRETARIO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Avviso d'Asta in grado di ventesimo

Per l'appalto della somministrazione e manutenzione degli effetti di casermaggio alle stazioni dei carabinieri Reali.

Nel dì 16 del mese di novembre 1875, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, nella sala delle ordinarie sedute della Deputazione provinciale nel palazzo di prefettura di Bari, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione istessa, o di chi per lui, si procederà al secondo incanto in grado di ventesimo per l'appalto della somministrazione e manutenzione degli effetti di casermaggio occorrenti alle stazioni dei carabinieri Reali della provincia, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, essendo stato in tempo utile prodotto il ribasso del ventesimo.

La somma su cui si aprirà l'asta sarà di annue lire 59,90 per ogni fornitura completa effettivamente usata dai carabinieri, salvo il ribasso che sarà per ottenersi nella gara.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento per ciascuna volta.

L'appalto avrà la durata di anni nove continui da cominciare al 1° gennaio 1876 e da terminare al 31 dicembre 1884.

Per essere ammessi alla licitazione dovranno i concorrenti esibire alla segreteria provinciale un certificato del sindaco del comune ove sono domiciliati, vistato dal prefetto della provincia, con cui si attesti la loro moralità, solvibilità ed attitudine ad assumere l'appalto in parola.

Dovrà altresì ogni concorrente eseguire il deposito di lire 6000 in moneta effettiva per garentia degl'incanti. L'aggiudicatario dovrà poi depositare una cauzione di lire 1000 di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia per garentia degli obblighi derivanti dal contratto di appalto.

Le spese relative agli incanti, alla stipulazione del contratto, alla copia esecutiva del medesimo, quelle di tasse, registro, stampe, inserzione ed affissione dei manifesti e del capitolato e tutte le altre che potessero occorrere saranno a carico dell'aggiudicatario, comprese pure quelle dello incanto precedente.

Tutte le altre condizioni che serviranno di base all'appalto di cui trattasi sono visibili nel relativo capitolato a stampa depositato nella segreteria provinciale di Bari, ove chiunque potrà prenderne cognizione nelle ore d'ufficio.

Bari, 1° novembre 1875.

Visto — *Il Prefetto Presidente* SALVONI.

5762 *Il Segretario Capo* MOSSA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 514)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 23 novembre 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Frascati, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle o i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Frascati.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Bene in relazione al quale si procederà ai pubblici incanti presso la R. Pretura in Frascati.						
1	1606	1990	Nel comune di Frascati — Provenienza dal Monastero delle Agostiniane di Sª Flavia e Domitilla in Frascati — Fabbricato urbano, composto di num. 29 vani ed una soffitta, sito in contrada delle Fratte, ai civici numeri 83, 84, 85, 86, 87, 88, confinante colla via delle Fratte, coi beni di Vincenzo, Giuseppe, Filippo e Luigi fratelli De Nicola, in mappa sez. Città, num. 530 rata, col reddito imponibile di lire 752 25. Affittato dall'Ente morale a Lucca Grossi ed altri	» » »	» »	12290 08	1229 01	650	100

5667 Roma, addì 28 ottobre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

Società Anonima per la vendita di beni demaniali del Regno d'Italia
agente in nome e per conto del Governo

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *n°* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 novembre 1875 si procederà presso l'Intendenza di Finanza di Cosenza a pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente del podere demaniale descritto qui appresso.

Lotto 1°. Elenco 57. — Podere detto Monachelle, sito nel comune di Celico, nell'agro Silano. Terreni in leggiero declivio con avvallamenti a semina e la maggior parte a pascolo, con casetta colonica di un solo locale. I pini sparsi sul fondo sono della Regia Marina. Confina a settentrione col territorio del comune di Acri, a levante e mezzodì col podere detto Muzzo, della Cassa ecclesiastica, a ponente colla strada pubblica. — Estensione superficiale: in misura decimale, ettari 359 53; in misura locale, mog. 1057 6|8 — È segnato al catasto coi numeri di mappa 1, 2, 3, 4, 5, 6, 2*bis*, 3*bis*, in sezione B.

L'asta sarà aperta sul prezzo di estimo di L. 50,117.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare presso l'uffizio procedente o comprovare di aver già depositato in alcuno degli uffizi di Registro del Regno, in danaro o in titoli di credito, la somma di L. 5011 70 corrispondente al decimo del prezzo di estimo del lotto, oltre alla somma di L. 250 per supplire in via approssimativa alle spese di incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'uffizio procedente.

Gli incanti si terranno col mezzo di pubblica gara col sistema della estinzione della candela vergine, secondo le forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Cosenza, dall'Intendenza di Finanza, li 15 ottobre 1875.

5740 *L'Intendente*: GARIN.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO.

Vista la legge del 28 giugno 1874, n° 1995, sulla estensione alle isole della Sicilia della privativa dei tabacchi;

Visti i Regi decreti del 3 e 17 gennaio 1875, N. 2326-2344;

Visto l'articolo 6, lettera C, della Convenzione 24 detto mese, stipulata con la Regìa Cointeressata;

Visto l'art. 97 del regolamento annesso al Regio decreto 15 giugno 1865, numero 2398;

Visto il decreto Ministeriale del 22 luglio 1875 sul numero delle rivendite dei generi di privativa instituite nei comuni della provincia;

Ritenuto il disposto nel dispaccio Ministeriale 11 corrente ottobre, n° 56764, cioè che le rivendite dovranno per questa prima volta concedersi preferibilmente a chi si fosse fin qui occupato della vendita dei tabacchi, e che in mancanza di costoro il conferimento sarà fatto a favore delle persone indicate nell'art. 8 del decreto 7 gennaio 1875, numero 2336;

In esecuzione degli ordini impartiti col dispaccio suindicato,

Si avvertono coloro i quali non avessero ancora presentate le loro istanze per il conferimento, che il termine utile scade impreteribilmente col giorno 30 p. v. novembre.

Tali istanze, secondo fu detto nell'avviso del 1° agosto 1874, dovranno essere scritte su carta bollata di centesimi 50 e corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove risiede l'aspirante.

b) Fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

c) Certificato di notorietà emesso dal pretore o dal sindaco, per il quale sia constatato che l'aspirante si è fin qui occupato della vendita dei tabacchi.

Le ripetute istanze, come sopra documentate, dovranno essere presentate per la città di Palermo a questa Intendenza, e pei comuni della provincia ai rispettivi sindaci.

Palermo, lì 27 ottobre 1875.

5746 *L'Intendente*: MUFFONE.

INTENDENZA DI FINANZA DI MASSA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° L'appalto seguirà in un solo lotto.

3° Il canone annuo d'appalto sarà, pei comuni sottoindicati compresi nel circondario di Castelnuovo di Garfagnana, di lire 14,000 (quattordicimila).

4° Gli incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore due pomeridiane del giorno di venerdì 12 novembre 1875.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositata a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gl'incanti, e così la somma di lire 1167 (millecentosessantasette).

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà nessun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Castelnuovo di Garfagnana e di Pontremoli saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 17 novembre 1875, alle due pommeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di venerdì 26 novembre 1875, alle ore 2 pomeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Lotto unico — Comuni del circondario di Castelnuovo di Garfagnana:

1. Minucciano - 2. Piazza al Serchio - 3. San Romano - 4. Vaglisotto - 5. Villacollemandina - 6. Careggine - 7. Camporgiano - 8. Giuncugnano - 9. Sillano - 10. Castelnuovo di Garfagnana - 11. Pievefosciana - 12. Castiglione di Garfagnana - 13. Fosciandora - 14. Gallicano - 15. Molazzana - 16. Trassilico - 17. Vergemoli. — Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta, L. 14,000. — Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta, L. 1167.

Massa, lì 3 novembre 1875.

5311 *L'Intendente*: GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

Avviso per aumento in grado di ventesimo.

Nell'incanto tenuto il 3 novembre corrente nella Intendenza suddetta venne deliberato in via provvisoria l'appalto della esazione dei dazi di consumo governativi pei comuni aperti e non abbuonati, componenti il primo, quinto e ottavo lotto, come all'avviso in data 25 ottobre p. p., per le somme di che in appresso, cioè:

Lotto 1° per L. 3006 50 — Lotto 5° per L. 2550 — Lotto 8° per L. 3511.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di aggiudicazione anderà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 11 novembre stante, e che le offerte medesime saranno ricevute presso questa Intendenza insieme alle prove del prescritto deposito del dodicesimo della somma offerta per garanzia delle medesime. Tale deposito dovrà farsi nella locale Tesoreria provinciale.

Siena, 4 novembre 1875.

5808 *L'Intendente:* L. ANDREUCCI.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 9 corrente mese ha dichiarato che alle nobili Augusta ed Annetta sorelle Omodei fu Domenico, quali uniche eredi legittime di loro madre Francesca Gajo vedova Omodei, spettano in piena proprietà i tre certificati del Debito Pubblico dello Stato a favore di Omodei nobile Francesca, vedova, nata Gajo, fu Giulio, domiciliata a Novara, numero 12564 della rendita di lire 615, n. 12565 della rendita di lire 805, e numero 12566 della rendita di lire 920; ed essere cessato il vincolo cui i medesimi sono affetti a favore di Marietta Omodei vedova Crosio e di Teresa Crosio, madre e figlia.

E mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di cancellare le annotazioni di vincolo apposte a tergo degli stessi certificati e di eseguirne la conversione in cedole del Debito Pubblico di pari rendita, al portatore, consegnandole alle sorelle Omodei od a chi per esse.

Novara, 12 ottobre 1875.

5350 BRUGHERA proc.

CITTÀ DI ACERRA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di domenica 21 novembre andante, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, si terranno pubblici incanti col metodo della candela vergine, e con le norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità dello Stato, per lo appalto dei lotti descritti nella seguente tabella.

La durata dello appalto è per un solo anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1876.

Il termine per produrre offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 meridiane del giorno 6 dicembre p. v.

Niuno sarà ammesso a licitare se non abbia un garante solidale di soddisfazione del sindaco, e non si potranno fare offerte di miglioramento inferiori a lire 5. Gli aggiudicatari inoltre dovranno dare una cauzione definitiva equivalente al terzo del convenuto estaglio, oppure un'ipoteca su beni stabili.

I regolamenti daziari e le condizioni d'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Le spese tutte, non escluse quelle per le inserzioni e per l'istrumento pubblico, se richiesto, sono a carico degli aggiudicatari. Epperciò ogni concorrente dovrà fare il deposito di cui in appresso.

Tabella.

N. del lotto	Specificazione di ciascun lotto	Somma sulla quale si apriranno gl'incanti	Deposito a farsi
1	Riscossione del dazio sul vino ed aceto .	60,000	300
2	Idem sulle carni	11,000	120
3	Idem sulle farine di grano, granturco, pane, paste e riso	34,000	300
4	Idem sulla neve	2,700	50
5	Spazzamento pubblico (a ribasso) . . .	1,500	30

Acerra, lì 4 novembre 1875.

IL SINDACO. *Il Segretario comunale*

5791 ASSUERO CARULLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendita n. 7 in Vallalta, comune di Concordia, assegnata per le leve al magazzino di Mirandola, e del presunto annuo reddito di lire 548 (cinquecentoquarantotto).

La rivendita sarà conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 23[illegible] (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di [illegible] mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, 29 ottobre 1875.

5696 *L'Intendente*: TOSCHI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano ad istanza di Francesco, Virginia e Carolina, fratello e sorelle Mariotti, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 26 novembre 1874, n. 943, mandava con suo provvedimento del giorno 15 gennaio 1875, stato debitamente pubblicato alla porta esterna dell'ultima abitazione di Mariotti Pietro fu Francesco, domiciliato in questa città, nella casa sita sul corso Garibaldi, n. 9, dall'usciere del tribunale sig. Giuseppe Andreotti il giorno 28 gennaio 1875, assumersi informazioni dal sig. pretore del mandamento 1° in Milano sui fatti esposti dalli detti fratello e sorelle Mariotti sulla assenza di Pietro Mariotti fu Francesco della città di Milano fino dal principio dell'anno 1867, senza che più se ne abbiano avute notizie.

Milano, 29 gennaio 1875.

AVV. ACHILLE PORRANEO tutore delle minorenni Virginia e Carolina Mariotti.

4976

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ[IONALE] di Viterbo.

Questo tribunale, in figura di tribunale di commercio, con sua sentenza in data di ieri, e sulla istanza della ditta Pietro Casiraghi di Milano, ha dichiarato aperto il fallimento di Capocchi Innocenzo, commerciante in Acquapendente; delegato il giudice signor avv. Giuseppe Manzoni alla procedura del fallimento stesso; ordinata l'apposizione dei sigilli sui magazzini e casse, portafogli, libri, carte, mobili ed effetti del fallito; nominato a sindaco provvisorio il signor Enrico Piccioni domiciliato in detta città; fissato il giorno diciannove novembre corrente ore dieci antimeridiane, per la riunione nella sala d'udienza di questo tribunale dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi; riservato ogni altro ulteriore provvedimento, e dichiarata in fine provvisoriamente eseguibile la sentenza stessa.

Viterbo, 3 novembre 1875.

5788 Il cancelliere: RAVIGNANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI TORINO N. 41

N. 13.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 24 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nel quartiere della Dogana, via Arsenale, avanti al signor presidente del Consiglio d'amministrazione sovraindicato, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Scarpe (paia)	10000 Diecimila	10 Dieci	1000	7 50	7500	750	In ogni lotto le scarpe debbono essere costrutte nella seguente proporzione: del N. 27, paia 180 - del N. 28, paia 400 - del N. 29, paia 370 - del N. 30, paia 50 - Totale N. 1000. Il termine per la consegna vien fissato ai quattro mesi da decorrere dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto, con facoltà di consegnarne degli acconti anche prima.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti Militari ed uffici di Commissariato Militare nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato Militare per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da una lira, ed il contratto comprenderà tutti i lotti aggiudicati ad una stessa persona.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno di deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom. d'ogni giorno e pel 24 novembre 1875 sino alle 9 ant., cioè un'ora prima di quella fissata per l'apertura dell'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo da L. 1 o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti Militari ed uffici di Commissariato Militare sopra avvertiti; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 3 novembre 1875.

5782 *Il Direttore dei Conti:* MUSSO.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Corrido, assegnata per le leve al magazzino di Menaggio, e del presunto reddito lordo di L. 30 62.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 27 ottobre 1875

5706 *L'Intendente:* DABALÀ.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 35612/6084, Sez. I.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata in Saletto, frazione del comune di Raccolana, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Moggio, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 10 ottobre 1875.

5711 *L'Intendente:* TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 36565[6266, Sez. I.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Artegna, assegnata per le leve al magazzino di Gemona, e del presunto reddito lordo di lire 244 95.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 10 ottobre 1875.

5712 *L'Intendente:* TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Avviso per miglioria.

Nel secondo incanto tenuto oggi tre novembre negli uffici di questa Intendenza, per gli appalti circondariali della riscossione del dazio consumo governativo nei diversi comuni non abbuonati, giusta l'avviso d'asta del 20 ottobre 1875, è stato deliberato il primo lotto, circondario di Campagna, al signor Giovanni Pastore fu Carmine per l'annuo canone di lire quarantunmila duecento (lire 41,200) ed il terzo lotto, circondario di Vallo della Lucania, al signor Alfonso Zammarrelli di Pietro, per l'annuo canone di lire trentaduemila novecentocinque (lire 32,905).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento, come venne annunziato col detto avviso d'asta, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 9 andante novembre, e che l'offerta del medesimo sarà ricevuta da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito della somma di lire quattromilacentoventi pel primo lotto, e di lire tremiladuecentonovanta e centesimi cinquanta pel terzo lotto.

Salerno, 3 novembre 1875.

5830 *L'Intendente:* FERRARA.

COMUNE DI ROSÀ

PROVINCIA DI VICENZA — DISTRETTO DI BASSANO

Avviso d'Asta in 2° esperimento

in cui si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Approvato con decreto prefettizio 8 agosto p. p., n. 2816, il consorzio volontario dei comuni di Cartigliano, Cassola, Mussolente, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Tezze per l'abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquennio dal 1° gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1880;

Viste le deliberazioni prese nelle sedute generali dalle Giunte dei comuni consorziati a ciò espressamente delegate dai rispettivi Consigli comunali,

Si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 24 novembre corr; alle ore 9 ant., presso questo ufficio municipale, avanti il signor sindaco di Rosà, coll'intervento dei signori sindaci dei comuni consorziati, o loro rappresentanti, si procederà pubblicamente all'incanto per concludersi l'appalto dei diritti di dazio governativi e delle addizionali comunali dell'intero consorzio di Rosà, come sopra costituito, pel quinquennio 1876-1880.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di it. L. 18,000 annue e si addiverrà al relativo deliberamento col metodo della estinzione di candela a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento alla somma anzidetta se così parerà e piacerà alla stazione appaltante.

Saranno accettate dalla stazione appaltante anche le offerte segrete purchè presentate in tempo utile.

Le offerte di miglioria non potranno essere inferiori a lire 10.

Chi intende rendersi aspirante e deliberatario dovrà assoggettarsi in tutto e per tutto alle prescrizioni, norme e condizioni portate dal capitolato d'asta il quale dovrà far parte integrante del verbale di deliberazione e del contratto da stipularsi; per lo che rimarrà ostensibile in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli attendenti all'appalto dovranno prima dell'asta presentare un certificato di riconosciuta responsabilità, e dovranno aver effettuato un deposito di italiane lire 1800 a garanzia delle offerte, oltre all'altro di italiane lire 250 come acconto per le spese d'asta, d'incanto e di contratto, le quali unitamente alla tassa di registro, alle copie occorrenti, ai bolli, alla iscrizione ipotecaria ecc., ecc., dovranno essere sostenute dal deliberatario salva la liquidazione a base delle tariffe in vigore dopo la stipulazione del contratto.

Gli ammessi all'asta dovranno in questo comune eleggere domicilio, e questo rimarrà come eletto nella stipulazione del contratto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in questa segreteria per un aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di deliberamento scaderà col mezzodì del giorno 9 dicembre p. v..

Si avverte che le addizionali sono state fissate in ragione del 25 per cento su tutti i cespiti colpiti da dazio governativo ad eccezione dei suini macellati per uso particolare, i quali devono esser esenti da sopratassa.

Per gli atti dell'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dal vegliante regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Si fa noto inoltre che la cauzione per l'esercizio dell'appalto deve essere esibita sia in moneta legale italiana, sia in titoli al portatore del Debito Pubblico italiano valutati a base dell'ultimo listino, sia anche con ipoteca in beni fondi per la somma di italiane lire 6000.

Dato a Rosà, li 4 novembre 1875.

5813 *Il Segretario:* MOLINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi ieri in questa prefettura per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla casa di pena di Saluzzo durante il triennio 1876-1877 e 78 vennero deliberati li seguenti lotti col ribasso infranotato.

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura		DELIBERAMENTO
				per ogni genere	per ogni lotto	
1	2	3	4	5	6	7
			litro			
	Vino . . . . Ett.	197 »	» 32	6304 »		
3	Aceto . . . . »	55 »	» 26	1430 »	7734 »	Deliberato col ribasso di centesimi 40 per 100.
	Paste di prima qualità . Chil.	1800 »	» 60	1080 »		
5	Paste di seconda qualità . »	27000 »	» 40	10800 »	12130 »	Idem
	Semolino . . . . »	500 »	» 50	250 »		
	Olio d'oliva per condimento »	365 »	2 »	730 »		
7	Petrolio raffinato . . . . . »	5200 »	» 85	4420 »	5790 »	Idem
	Olio d'oliva per illuminaz. »	400 »	1 60	640 »		
	Burro . . . . »	300 »	2 30	690 »		
8	Lardo. . . . . »	4000 »	2 30	9200 »	11290 »	Idem di centesimi 45
	Uova . . . . Dozz.	2000 »	» 70	1400 »		

Si rammenta quindi che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi del suddetto primo deliberamento, scade al mezzodì del giorno 18 corrente novembre.

Cuneo, 4 novembre 1875.

5818 *Il Segretario Delegato:* F. FERRERO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova (sez. 1ª) con suo decreto in data 17 settembre 1875 provvedendo su ricorso del signor Domenico Rossetti, domiciliato in Genova, ammesso al gratuito patrocinio, con decreto delli 29 luglio 1875, ordinava venissero assunte informazioni sull'assenza del di lui fratello Felice, di cui si voleva ottenere la dichiarazione, e mandava eseguirsi la presente notificazione.

Genova, 1° ottobre 1875.

5099 L. SCARZELLA 8° OCLERO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto Francesco del fu Giuseppe Barsotti, di Lucca, ad ogni fine ed effetto di legge rende noto

Che il tribunale civile e correzionale di Lucca con suo decreto del 25 settembre 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire la traslazione in testa del sottoscritto della rendita di lire centosettanta, inscritta in testa della defunta di lui moglie Annunziata del fu Angelo Zoppi, di Lucca, della quale è unico erede il sottoscritto stesso, come dal certificato di n. 25928, e quindi a tramutare detto certificato nominativo in cartella al portatore.

Lucca, 20 ottobre 1875.

5582 FRANCESCO fu GIUSEPPE BARSOTTI.

INSTANZA
per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Vittoria Germano fu Bernardo, moglie di Giacomo Alby, anche nella qualità di rappresentante i minori suoi figli Giuseppe e Carlo Alby, dimorante a Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto tre giugno 1875, ricorreva al tribunale civile d'Asti per ottenere dichiarata ammissibile la domanda da essa inoltrata pella dichiarazione d'assenza del di lei marito Giacomo Alby.

Il prefato tribunale civile e correzionale d'Asti con suo decreto del venti luglio or scorso, previe conclusioni del Pubblico Ministero, mandava, adottando le conclusioni stesse, al signor pretore di Torino di assumere informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del Giacomo Alby, mandando a pubblicarsi il decreto stesso a termini dell'art. 23 del Codice civile.

In esecuzione di tale decreto si insta la pubblicazione.

Asti, 9 agosto 1875.

5025 GARDINI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Udine radunatosi in camera di consiglio ha pronunciato la seguente sentenza:

Sul ricorso di Del Medico Luigi di Coja, vedovo di Zacomer Anna figlia di Zacomer Giovanni, con cui nell'interesse dei minori figli Maria, Florinda, Paolo ed Angela suscetti con essa Anna Zacomer, e nella qualità di eredi legittimi del detto Zacomer Giovanni chiede la dichiarazione di assenza di quest'ultimo;

Osservato che Zacomer Giovanni fu Domenico è nato nel 6 maggio 1756, e dicendosi che era partito fino dall'anno 1817 per procacciarsi il vitto e che si ignorava da quell'epoca il luogo di sua dimora, previa deputazione del curatore in Giuseppe Maria D. Cossio, a senso degli articoli 24 e 277 del Codice civile austriaco, veniva con editto 30 luglio 1839, n. 2506, della R. pretura in Tarcento citato a comparire nel termine di un anno, con avvertenza che non comparendo nel detto frattempo o non dando in altra maniera notizia della di lui esistenza si avrebbe proceduto alla dichiarazione della di lui morte per ogni conseguente effetto di legge.

Zacomer Giovanni non rispose alla giudiziale citazione, onde il Del Medico con ricorso 12 settembre 1874, n. 811, chiese a questo tribunale l'emissione di quel provvedimento ritenuto di ragione e di legge.

Con ordinanza presa dal tribunale in camera di consiglio 18 settembre suddetto venne provveduto pell'assunzione d'informazione sul conto di esso Zacomer Giovanni e vennero commesse le più diligenti ricerche al R. pretore in Tarcento, con incarico di riferire fra tre mesi.

Osservato che il suddetto provvedimento fu pubblicato a senso dell'articolo 23 del Codice civile, ed il R. pretore a mezzo testimonianze fece apparire che da oltre anni cinquanta Zacomer Giovanni abbia abbandonato il suo domicilio e dimora da esso tenute nel comune di Coja senza ritornare, nè dare notizia di sè;

Ritenuta anche la decorrenza dei sei mesi preavvisata dall'articolo 24 del Codice civile;

Avuto specialmente riguardo che il Zacomer Giovanni conterebbe in oggi l'età di anni 119 compiuti;

Veduto l'articolo 794 del Codice di procedura civile,

Dichiara:

Viene pronunciata la dichiarazione di assenza di Zacomer Giovanni fu Domenico di Coja nel mandamento di Tarcento, nato nel 6 maggio 1756.

Udine, 24 luglio 1875.

4880

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del 22 ottobre 1875 la Corte Reale d'appello di Firenze (sezione civile delle ferie) ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare liberamente in titoli al portatore la rendita cinque per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in testa di Eugenia Baquis fu Claudio, vedova di Moyse Giuseppe Vita, resultante dai certificati di n. 115882, 115927 con godimento dal 1° luglio 1867, 108457, 108458 con godimento dal 1° gennaio 1867, ciascuno per lire mille; e dai certificati di numero 37715 per lire cinquanta, 37716 per lire cinquecento, 37717, 37718, 37719, 37720 per lire mille ciascuno, con godimento dal 1° luglio 1871; ed a rilasciare e consegnare i titoli stessi a Giuliano del fu Claudio Baquis o a suo legittimo rappresentante, e tutto ciò senza alcuna responsabilità della Direzione predetta.

Firenze, li 30 ottobre 1875.

5800 AVV. CARLO LUTI di commiss.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.